# CRONACA CITTADINA

Dopo la candidatura posta dal P.L.I.

## Discussioni sul Sindaco

**In Municipio l'ufficio elettorale ha concluso lo spoglio delle preferenze per tre liste - In serata saranno resi noti i primi risultati**

*In Municipio squadre di impiegati stanno ancora procedendo al conteggio dei voti preferenziali e si prevede che ne avranno ancora per un paio di giorni. Ma negli ambienti politici torinesi si è già aperta la discussione sulla persona del futuro sindaco. Si tratta per ora di assaggi e di prudenti dichiarazioni degli esponenti dei vari partiti. Ma la situazione, anche se non sboccherà nei contrasti e nelle polemiche sorte a Milano tra democristiani e socialdemocratici, è analoga a quella della capitale lombarda.*

*A Torino però i socialdemocratici hanno spontaneamente rinunciato ad avanzare alcuna pretesa. Al loro posto si sono fatti avanti i liberali, sebbene non ancora in modo ufficiale. E' da notare anzi che i dirigenti della federazione torinese sono stati molto cauti nelle loro dichiarazioni, pur non nascondendo che non si ritirerebbero dinanzi alla possibilità di assumere la massima carica. E' invece la Direzione romana del Partito che sembra voglia assumere un atteggiamento di maggior intransigenza, giustificando le sue pretese sull'apporto notevole che i liberali, in tutti i grandi centri, avrebbero dato all'affermazione del blocco dei partiti democratici.*

*In campo democristiano si è ancor più riservati. E' probabile che il candidato del partito alla carica di sindaco debba essere scelto tra due soli nomi: l'on. Quarello e l'avv. Peyron, che, tra l'altro, risultano in testa nel conteggio delle preferenze. Ma i dirigenti della D.C. non si sono ancora espressamente pronunciati nei confronti dei liberali e soltanto nei prossimi giorni, quando sarà resa nota la graduatoria ufficiale degli eletti e si conosceranno i risultati degli organi direttivi di entrambi i partiti, sarà possibile conoscere il loro punto di vista.*

*Alle ore 13 è stato ultimato in Municipio il conteggio dei voti preferenziali del Partito comunista. E' confermato che i primi tre posti della graduatoria sono stati assegnati al sindaco Coggiola, al sen. Negarville e all'on. Roveda. I nomi degli altri tredici eletti saranno ufficialmente resi noti soltanto nel pomeriggio, perchè essendo risultato lo scarto di voti tra alcuni di essi, è stato necessario procedere a un accurato controllo. In serata saranno pure resi noti i cinque eletti del partito socialista italiano e i 24 della Democrazia Cristiana. Per quanto riguarda i socialisti si apprende che, dalle schede finora spogliate, risultano sempre ai primi due posti i senatori Castagno e Giua. Così pure in testa alla lista democristiana figurano tuttora l'on. Quarello e l'avv. Peyron.*

### Pittori a Pecetto per la "Ciliegia d'oro"

La tradizionale festa delle ciliege di Pecetto, giunta quest'anno alla sua 30a edizione, si arricchisce di una nuova iniziativa: la «ciliegia d'oro». Si tratta di un premio artistico, a cui sono stati invitati una trentina di pittori; questi, tra le nove e le 14 di domenica, dovranno eseguire in pubblico, sul posto, altrettante opere sul tema: «Le ciliege a Pecetto». La giuria sarà composta dal sindaco del paese e da quattro artisti; al vincitore del concorso verrà assegnata la «ciliegia d'oro».

# IL SENSO UNICO nelle vie del centro

Anche la circolazione tranviaria modificata. Il raccordo per le linee del 9 in via San Secondo angolo corso Stati Uniti

*Per alleggerire il traffico in via Arsenale, via S. Secondo, via XX Settembre e via Sacchi*

Il senso unico viene adottato da domani in quattro affollate arterie del centro cittadino: via Arsenale, via San Secondo, via XX Settembre e via Sacchi. Nelle prime tre vie il senso obbligato è esteso ad ogni tipo di veicolo, compresi quindi le linee tranviarie; in via Sacchi riguarda solo la circolazione del tram.

In conseguenza di tali nuove disposizioni, i percorsi delle linee 8, 9, 11, 12, 14 e 41 subiranno le seguenti variazioni:

LINEA 8. Da c. Unione Sovietica ang. c. Sommeiller proseguirà per via Sacchi, v. XX Settembre e corso Matteotti dove riprenderà il percorso attuale. Nel senso inverso il percorso rimane invariato.

LINEA 9. Da via XX Settembre ang. via Pietro Micca, svolterà per via Pietro Micca, percorrendo poi via S. Tomaso, via Arsenale, via San Secondo, per riprendere l'attuale percorso in corso Stati Uniti. Nel senso inverso il percorso rimane invariato.

LINEE 11 e 41. Da corso Matteotti percorreranno via Arsenale, via San Secondo, via Magellano, per riprendere poi il percorso attuale in corso Unione Sovietica. Nel senso inverso il percorso rimane invariato.

LINEA 12. Da via Pietro Micca ang. via XX Settembre, proseguirà per via Pietro Micca per svoltare poi in via San Tomaso, percorrere via Arsenale e riprendere l'attuale percorso in corso Vittorio. Nel senso inverso il percorso rimane invariato.

LINEA 14. Da via Pietro Micca ang. via XX Settembre svolterà in via Pietro Micca, percorrendo poi via San Tomaso e via Arsenale sino a corso Vittorio, per riprendere il percorso attuale. Nel senso inverso il percorso rimane invariato.

### La Mostra di A. Tallone nel salone de "La Stampa"

La Mostra di Alberto Tallone, che ha sede nel salone del nostro Giornale, rimarrà aperta fino a domenica prossima 17 giugno. Finora numerosi sono stati i visitatori che hanno particolarmente ammirato i nuovi «caratteri» di stampa, eleganti e nitidi, creati da Alberto Tallone. Venerdì 15 la Mostra sarà aperta ai soci di Pro Cultura Grafica. Lo stesso espositore illustrerà agli intervenuti la sua opera.

## Tram fermi fra le 9,30 e le 11,30

Stamane fra le ore 9,30 e le 11,30 il servizio tranviario è stato sospeso. Il personale viaggiante è entrato in sciopero in seguito alla decisione presa simultaneamente dai tre sindacati degli autoferrotranvieri. Sabato l'interruzione verrà effettuata dalle 23 in poi; domenica dalle ore 21 in poi. L'agitazione si svolge su scala nazionale ed ha per scopo la rivalutazione degli stipendi e l'applicazione della nuova indennità di contingenza. Fra le ore 9,30 e le 11,30 di stamane è pure stato sospeso il servizio sulle linee delle Satti: Torino-Settimo e Barca-Bertolla. Dallo sciopero sono esclusi gli operai, gli impiegati, il servizio merci e mercato e la tranvia a dentiera di Superga. Sulle linee interurbane lo sciopero avrà luogo nel pomeriggio e nella serata di sabato: le ore esatte saranno indicate prossimamente dai tre sindacati.

Si è chiusa la Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie che si ripeterà a Torino con ritmo triennale. Uno degli stands più ammirati nel settore delle attrezzature radiologiche con una ricca serie di apparecchi di alta qualità.



Un'oscura vicenda avvenuta a Borgomanero

# Tre milioni sottratti dall'ufficio postale

*La titolare è stata condannata in Corte d'Appello per peculato*
*Assolto il marito della donna - Innocente il personale delle Poste*

Si è discusso stamane in Corte d'Appello a carico di Lena Colli di Alfredo, di 45 anni e di Mario Mossetti fu Giuseppe, di anni 40, entrambi residenti in Borgomanero. Imputati di peculato in danno dell'amministrazione delle Poste, erano già stati giudicati dal Tribunale di Novara che aveva condannato la Colli a 2 anni e 9 mesi di reclusione assolvendo invece il marito Mario Mossetti.

Il fatto venne scoperto il 29 luglio dello scorso anno dagli Ispettori postali Mario Castagnoni e Domenico Festa. Essi avevano constatato un ammanco di cassa — oltre 3 milioni di lire — nell'ufficio di Borgomanero la cui contabilità era appunto affidata alla Colli. Questa, interrogata, aveva dichiarato di essersi appropriata ogni mese di una somma compresa tra le 250 e le 300 mila lire. Gli Ispettori riscontrarono inoltre che i registri erano stati compilati in modo da celare le gravi irregolarità compiute. In seguito certa Caterina Gattone denunciò di aver consegnato alla Colli 47 mila lire per l'acquisto di Buoni del Tesoro. L'operazione non venne effettuata essendo riuscita la Colli a far figurare la somma ricevuta come prestito nell'interesse dell'ufficio.

Iniziata l'istruttoria, la titolare dell'ufficio postale dichiarò di non aver segnalato alla sua direzione il periodico ammanco di cassa convinta che si trattasse di errore materiale di registrazione e di aver taciuto la circostanza anche al marito Mario Mossetti per timore del suo carattere irascibile. La donna scagionò anche da ogni sospetto le altre persone componenti l'ufficio affermando che le chiavi della cassa erano custodite soltanto da lei e dal marito.

La Colli, patrocinata dal prof. Allegra di Milano, ha ripetuto stamane alla quarta Sezione penale della Corte (Pres. Buscaglino, P. G. Cassina, canc. Cugnasco) gli argomenti difensivi già presentati in Tribunale protestando la sua buona fede. Il Collegio ha confermato la sentenza dei primi giudici nei confronti della Colli mentre [illegible] ha mandato assolto il Mossetti per non aver commesso il fatto.

### Sfregia il rivale a colpi di pietra

Una partita alle bocce è stata interrotta, in modo molto drammatico e uno dei giocatori dovrà comparire entro breve tempo, davanti al Tribunale, per rispondere di lesioni gravissime. Prima del nuovo ordinamento giudiziario questo reato era di competenza della Corte di Assise.

Il 24 ottobre 1949, nel cortile della cascina Gianoglio a Cafasse, due contadini, Domenico Albano di anni 26 e Angelo Marietta di anni 15 disputavano una partita alle bocce. Ad un tratto l'Albano aveva lanciato con estrema violenza, una sfera contro il muro della casa facendo cadere una parte dello spigolo. Era allora intervenuto un cugino del Marietta il 30enne Giovanni. Dopo avere rimproverato l'Albano in modo piuttosto rude lo aveva esortato a usare più attenzione. L'Albano replicò con frasi poco riguardose e il Giovanni Marietta lo apostrofò in modo ancor più offensivo.

Sorse tra i due una colluttazione e l'Albano, in preda all'ira, raccolto un sasso, lo scagliò alla distanza di pochi metri, colpendo in pieno viso l'avversario. Questi cadde al suolo invocando aiuto mentre il sangue gli copriva il volto e gli macchiava il vestito. Il prof. Mario Portigliatti, incaricato poi d'eseguire la perizia medico-legale, accertò che il Marietta aveva riportato la frattura del setto nasale, con sfregio e indebolimento permanente dell'organo respiratorio. La istruttoria, affidata al giudice dott. Meliana, è terminata oggi con il rinvio a giudizio dell'Albano che è difeso dall'avv. Malant.

La lotteria dell'Unione Industriale

# I vincitori dei frigoriferi

*Se il possessore del certificato estratto non ha votato il premio passa al numero successivo: oggi il controllo*

Dopo l'estrazione dei 222 premi elettorali, che come è noto è avvenuta ieri sera presso la sede dell'Unione Industriale di via Massena 20, sono continuate le operazioni per convalidare le schede vincenti. Infatti oggi presso il Municipio il Pretore aprirà i plichi contenenti le schede e accerterà se tutti gli estratti ai 222 premi avranno votato; in caso contrario il premio passerà al votante con il certificato che porta il numero immediatamente successivo a quello sorteggiato. All'operazione di convalida potranno assistere tutti gli scrutatori che hanno prestato la loro opera presso i seggi elettorali.

Diamo intanto l'elenco nominativo degli elettori cui spettano venti frigoriferi Fiat, sempre che risultino a posto col regolamento:

1) Boggero Caterina in Siroppiano, via Fogazzaro 30; 2) Porro Francesco, v. Pr. Amedeo 27; 3) Sedici Angelo in Giocarini, v. Arquata 63; 4) Bertola Maria, via Belmond 12; 5) Rosati Teresa in Elia, v. Frejus 43; 6. Araldo Augusto, via Boves 4; 7) Malinconico Caterina, v. Cherubini, 34; 8) Spandre Luisa, v. Calandra 11; 9) Baratti Maria in Ferrari, v. Varazze 8; 10) Catenese Antonio, via Bidone 34; 11) Gamacchella Giuseppina in Leo, c. Belgio 159; 12) Obiaotti Giovanni, via Bicocca 6; 13) Gai Emilio, via Caprioio 65; 14) Novelli Felicina in Bellano, v. Colombo 17; 15) Como Teresa, v. Saluzzo 13; 16) Faroppa Luigi, v. Barilli 24; 17) Arditi Luigi, v. S. Massimo 38; 18) Odone Giovanni, v. Lejni 20; 19) Arenzo Lotteria, c. S. Secondo 7 bis.

Il ventesimo premio era stato assegnato alla signora Vaschetti Paolina che dagli uffici elettorali risulta deceduta il 7 gennaio a Riva di Chieri, pertanto il premio sarà assegnato al certificato elettorale recante il numero successivo che corrisponde a: Vattero Orsola in Racchetti, abitante in c. Reg. Margherita 78.

I primi due premi, consistenti in due Fiat 500 C, sono stati vinti, come è noto, da due operai: Giovanni Icardi, abitante in via Palestrina 25 e Riccardina Bologna, abitante in via Susa 26.

### Gabriela Mistral sabato a Torino

La poetessa cilena Gabriela Mistral, premio Nobel 1945 e console del Cile a Rapallo, parlerà sabato alle 18 a Palazzo Chiablese del suo soggiorno in Italia e delle sue poesie.

### Denunce per furto di pezzi di automobile

I carabinieri della stazione di Pozzo Strada hanno denunziato a piede libero all'autorità giudiziaria l'aggiustatore meccanico Michele Costantino fu Michele, di 33 anni, accusato di furto aggravato di dieci steli ammortizzatori e di una sospensione Ardea del valore di 45 mila lire. Per ricettazione è stato denunciato, pure a piede libero, il meccanico Carlo Brignone fu Giovanni, di 51 anni.

— Dagli stessi carabinieri è stato denunciato, a piede libero, il trentacinquenne Andrea Pittatore fu Luigi, per falso in scrittura privata in danno della vedova Carolina Pilotto.

RAGAZZA-MADRE SNATURATA

# Un neonato in un campo

*La donna scoperta a Ivrea - Il piccolo è salvo*

La Questura di Ivrea, l'altro ieri era venuta a conoscenza che, nascosta in un certo luogo di campagna, trovavasi un neonato, colà portato dalla madre e quindi abbandonato. Compiute le indagini, ieri veniva fermata la madre, una giovane operaia, di 22 anni, la quale, non appena compiuto l'atto crudele e inconsiderato si era confessata, piangendo, ad una vicina di casa. Il neonato, che gode ottima salute, è stato restituito alla madre, contro cui procederanno le autorità locali.

### Furto di stoffe in un negozio

*Anello rubato in un alloggio*

I ladri sono penetrati stanotte nei locali dell'abitificio «Tonti» di Largo Saluzzo 12, ed hanno asportato pezze di stoffa e abiti confezionati per un valore complessivo di oltre un milione. Il fatto è stato denunciato stamane al commissariato di P. S. San Salvario. Agenti recatisi sul posto hanno constatato che gli sconosciuti sono entrati nella ditta dopo aver rotto il vetro di un lucernario sul tetto dei locali. Con una corda essi si sono calati nell'interno e attraverso la medesima via è stata portata fuori la refurtiva. Per il suo trasporto essi hanno adoperato un furgoncino a triciclo trovato nel cortile dello stabile di proprietà di una vicina ditta. Sono in corso attive indagini per identificare i responsabili.

• Un altro furto viene segnalato dalla P. S. Monviso. Un anello con brillante del valore di 300 mila lire è stato rubato nell'alloggio di Giovanni Parola, in corso Vittorio Emanuele 76. I ladri si sono introdotti nell'appartamento dopo aver divelto le sbarre di una finestra delle scale.

## Stasera inaugurazione

Da domani, e sino alla fine del mese, si ripeteranno in via Garibaldi le varie manifestazioni commerciali che tanto successo ottennero lo scorso anno con la denominazione di Mercuriali. Scopo di tali manifestazioni è quello di ridare all'antica e illustre arteria cittadina il fervore d'un tempo. Il pubblico sarà attratto dallo sfarzoso addobbo delle vetrine, dall'esposizione di prodotti pregiati, da una vivida illuminazione ad archi (brilleranno più di ventimila lampadine di grande potenza), da sensibili riduzioni nei prezzi e, da una grande lotteria (i cui premi consistono in pellicce, motoscooter, frigoriferi ecc.) i cui biglietti verranno offerti in omaggio agli acquirenti, per ogni 500 lire di spesa. Nel corso della manifestazione una notevole attrattiva sarà pure costituita da sette concerti che a cominciare da questa sera il corpo bandistico della barriera di Milano (Fiat Grandi Motori) diretto dal maestro Guizzardi, terrà davanti a palazzo Madama dalle 21 alle 23. L'inaugurazione dei Mercuriali avverrà questa sera, con l'inizio dell'illuminazione, che trasformerà la via in uno scintillante salotto.

Via Garibaldi addobbata per la manifestazione

## PASSATEMPI

RIPORTO

| | LEG | | VI | |
|---|---|---|---|---|
| MOL | | VI | | MEN |
| | CHI | | LEG | |
| SAN | | RA | | QUE |
| | TER | | CON | . |
| OC | | SEN | | TI |

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di H. Schindall.

chi - chi - da - ge - ge - gli - mi - non - per - ra - sia - te - te - tre - va

Soluzione del giuoco precedente:
Parole decrescenti: Assoluto; Assolto; Assolo; Asolo; Solo; Sol; So.

## Echi di cronaca

TESSUTI primaverili, novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di Schola Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

# SPETTACOLI

## La ruota della fortuna

(Sambo, di P. Tamburella)

C'è un vetturino, fervente devoto del giuoco del lotto, che ha per amico un conte spiantato, anche lui accanito quanto sfortunato giocatore. Ebbene il conte, disamorato dei soliti giochi da cui non ha ricavato mai uno straccetto di vincita, si è ora votato al «sambo», un gioco brasiliano che ha molta somiglianza con la volgarissima «ruota della fortuna». I due compari decidono di partire per San Paolo del Brasile, a tentare «in loco» una grande «sambata». Ma per certi motivi non avendo potuto ottenere il passaporto, scovano ed erudiscono un giovane pittore brasiliano domiciliato a Roma, in via Margutta, e quello incaricano di andare in Brasile, a giocare al posto loro. Colà giunto il pittore sarà afferrato come pazzo e rinchiuso in un manicomio, e il vetturino e il conte, non sapendo più nulla di lui, e avendo per la certezza della vincita contratto grossi debiti, danno in ridicolissime smanie. Ma tutto finirà bene. Non sarà però il «sambo» a farli ricchi, bensì una schedina del Totocalcio, compilata dalla madre del conte in società col figlio del tabaccaio, coi numeri tolti da un telegramma del pittore redatto in cifre. Un filmetto alla buona, senz'altre pretese che di strappare qualche sorriso, nel quale gli-trano Nando Bruno, Ave Ninchi, Laura Gazzolo e Steppa; e da cui ammicca per l'ultima volta, con la sua garbata e signorile comicità, la cara e grande ombra di Dina Galli.

l. p.



### Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 26,4; minima 17; media 19,5; ore 8 di stamane: 22; pressione 742; umid. 80%. PREVISIONI: Cielo poco nuvoloso; sereno in nottata. Visibilità buona. Vento debole. Temperatura in aumento.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è spirato

**Ferdinando Dellanegra**

di anni 76

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli: Rina, Eugenio e Mario con le rispettive consorti; la nipote Gina Dellanegra; la cognata Lucia Bodemini; i parenti tutti e l'affezionata Rita Trimaglio e famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 9, partendo da via Savigliano 59. Dopo le esequie, la cara Salma proseguirà per Piasco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Saluzzo, 14 giugno 1951.

I Dipendenti dell'Ufficio Provinciale Amministrazione Aiuti Internazionali prendono parte al dolore del loro Direttore Sig. Gino Dellanegra per la scomparsa del proprio padre.

# Sono stata io

*Caro Giovanni,*

Sono io che ti scrivo — Laura — la tua compagna di liceo di parecchi anni fa, quella del primo banco, senza disciplina e senza belle maniere. «Una testa matta — dicevi tu — e anche antipatica!». Ricordi ora? Certamente le cose belle passate si dimenticano, ma quelle che ci hanno dato noia non si tolgono più dal cuore. Dunque: io ti scrivo perchè... Ma andiamo piano — seguiamo a passo a passo gli anni trascorsi — le svolte — le corse — le fermate — le gioie — le malinconie. Lascia ch'io sfogli qualche pagina della tua vita: basterà poco e dopo io ti dirò perchè ti scrivo.

All'Università hai conosciuto Maria, quella che oggi è tua moglie — la bambina bionda che allora aveva negli occhi il Paradiso e nell'anima tutti i sogni della Primavera. Le parlasti d'amore; fu lei a dirmelo e me lo disse un po' sbigottita, tremante, come se qualcosa di troppo grande fosse entrato nella sua anima. Era come quello che s'avvia per un sentiero difficile ed ha paura di cadere e sente che non lo potrà percorrere. «Domani! Come sarà lui domani?» mi chiedeva mentre tu stavi attentissimo ad una lezione del professore su Catullo. «Domani sarà come oggi. Un po' brizzolato alle tempie, ma come oggi. Lo vedi: un bel ragazzo studioso, intelligente; un po' freddo; ma tu lo scalderai. Sei così bella, Maria!». Io avevo fiducia in te mentre le parlavo. Ma purtroppo ci son nidi che si scaldano con due alette distese e ci son cose che restan gelide, anche se la donna vi consuma dentro il suo cuore. Così è accaduto di voi. Lasciami dire: non strappare la pagina. La strapperai dopo, alla fine, se vorrai.

Presa la laurea, — una bella laurea da grand'uomo con pieni voti e lode e dignità di stampa e applausi di parenti e affini — ti sei sposato, ai primi di novembre: volevo molto bene a Maria e avrei voluto accendere il sole in quel mattino di nebbia. Ad ogni modo la cerimonia fu serena — grandiosa anche — con molte strette di mano alla fine — e molti auguri — e molti pettegolezzi — e un acquazzone furibondo — ricordi? — quando già eravate per via. Il domani era giunto, quel domani che l'aveva tanto preoccupata; e furono, dopo, tanti domani senza tinta, in quell'inverno gelido; e si svolsero, uno dopo l'altro, tutti uguali: venti, venticinque domani, un mese, sei mesi, un anno — uniformemente!

Quando c'incontrammo un giorno, mi disse la sua tristezza: non aveva trovato l'amore; aveva trovato la vita sicura, tranquilla, coi pasti a ore esatte, le ore di confidenza finate, i baci contati; niente passione —, niente pazzie d'amore —, quelle che accendono aurore di sole anche nella notte e ti portano in Paradiso e ti fanno toccare le stelle!

Venne a trovarmi ancora un mese fa e mi disse ben poco; ma il suo viso era stanco e la sua voce era monotona, quasi come la tua. Ebbi paura; paura che tu le attaccassi il tuo male, la tua compassatezza, il tuo calcolo esatto: quattro più quattro fa otto. Ah, no, amico mio; la matematica dell'amore è diversa: infinito più infinito fa uno, che è come dire: un'anima sola nasce da due anime innamorate; e tu questa matematica non la puoi cambiare.

E fu allora, capisci, allora, quando ti sentii parlare colla sua voce, che decisi di farti la burla sfacciata, senza pietà. Ti dico tutto: tu non strappare la pagina, vai fino in fondo. Ricorda con me: le telefonate frequenti... sono stata io! Mi serviva a meraviglia la mia voce un po' maschia, quella che all'Università ti faceva sorridere. I mazzi di fiori... sono stata io! La lettera appassionata in quel cestello di gardenie... sono stata io! Volevo che tu t'accorgessi che quella piccola donna che svaniva vicino a te e che ti amava ancora perdutamente, aveva gli occhi del colore dei fiordalisi; volevo che tu la prendessi per mano e la guardassi in viso e t'accorgessi di quanto era bella, e la guardassi nell'anima e t'accorgessi di quanta gioia tu l'avevi defraudata! Volevo che tu non la lasciassi morire. E per questo l'altro giorno — sì, sì, sono stata io! —, quando tu le hai strappato di mano il ricevitore, ho fatto finta di non accorgermi che c'eri tu ad ascoltare e ho continuato a dire le parole che tu non le hai più detto da tanto tempo, che forse non le hai detto mai. E quando t'ho sentito urlare, insultare, minacciare — e ho sentito lei piangere — ho gridato che la vita è bella e ho avuto gli occhi pieni di lagrime.

T'ho detto tutto: sono stata io! Non strappi la lettera? Sei impazzito dunque? Anche tu impazzito d'amore? Lo spero: ma non [illegible] più, Giovanni.

*Laura.*

Stamattina — due giorni dopo la telefonata — scritta la lettera, l'ho chiusa in busta e l'ho portata a casa di Maria. La portinaia mi disse che i signori non c'erano più, che c'era solo la vecchia mamma nell'alloggio; e ammiccava, la pettegola, un po' ridendo, un po' giungendo le mani in Croce, come a dire: «Cose da matti!».

Mi precipito su: quarto piano: ottantaquattro scalini! Suono il campanello — busso — ansimo. Viene la vecchia signora ad aprirmi: un po' stanca, ma sorridente nei larghi occhi azzurri.

«Maria?» faccio io sospesa.

«Altre nozze!» mi risponde lei.

«Che? — insisto trepidante — Divorzio? Separazione?».

Il sorriso si fa più acceso — è un riso gioioso, ormai, che non si può trattenere: «Ma che separazione! Ma che divorzio! Altro viaggio di nozze. E sono partiti felici... come non li ho visti mai... laggiù a Capri!».

Mi siedo su uno scalino per non cadere e — benedette noi donne, sempre donne allo stesso modo! — gli occhi mi si riempiono di lagrime.

**G. Ciaffi**

«Provenienti da Taormina sono giunti ieri a Capri, a bordo del panfilo «Morussia», re Faruk e la sua sposa Narriman Sadek. La diciassettenne regina di Egitto vestiva un abito alla marinara. La prima sera di Capri re Faruk ha voluto trascorrerla nell'albergo. Un quintetto ha suonato sambe e rumbe, ma anche alcune tarantelle napoletane che il re ha tentato di ballare con una signora locale

# Le rivoluzioni meteorologiche

**Cause segrete degli improvvisi sbalzi di temperatura - Da secoli l'umanità si lamenta del capriccioso mutamento delle stagioni - I rilievi di una spedizione scientifica tra le nevi eterne dell'Alaska**

ROMA, giugno.

Anche quest'anno il termometro si diverte. La colonnina del mercurio è salita improvvisamente negli ultimi giorni di maggio per ridiscendere altrettanto rapidamente nei successivi di giugno sicchè scrutando il cielo e avventurandosi nelle caute previsioni i meteorologi tentano di esprimere qualche cauto giudizio sulle cause della recente rivoluzione celeste che ha praticamente ignorato la primavera scaraventando sulla terra grandine e pioggia, suscitando temporali ed uragani mentre la sua crosta in varie parti del mondo ha cominciato a sussultare.

Il fenomeno inverso si verificò lo scorso anno quando alla metà di maggio la colonnina del termometro raggiunse i 34 gradi e si mantenne entro questo limite nei mesi di giugno e luglio con un cielo sereno che per un trimestre inaridì la terra e distrusse il raccolto forse con la stessa tragica portata con cui le piogge di questi ultimi mesi hanno invaso campagne mentre fiumi e torrenti rompevano gli argini, valanghe precipitavano a valle e frane immense si staccavano dai fianchi delle montagne.

In un primo tempo gli scienziati attribuirono alle macchie solari la causa della rivoluzione meteorologica. L'argomento è stato a lungo trattato perchè sia qui il caso di ripetere deduzioni e previsioni, che hanno portato alla conclusione della reale influenza delle macchie e radiazioni solari, già studiate secoli or sono dal nostro Galileo, le quali avrebbero il potere di mutare il normale decorso delle stagioni e conseguentemente provocare perturbazioni atmosferiche spesso notevoli.

L'influsso non calcolabile nè prevedibile di queste macchie avrebbe, a detta dei meteorologi, impedito il progresso della nuova scienza da un cinquantennio tenacemente avventuratasi in uno dei campi più irti di ostacoli. Il primo studioso a tentare di risolvere il problema fu il noto Bruchner, artefice della meteorologia moderna, il quale per determinare le previsioni si avvalse di accorti rilievi non trascurando gli instabili fenomeni della natura esprimendo alla fine una audace teoria secondo la quale si avrebbe nel mondo una specie di corsi e ricorsi periodici verificantisi stabilmente ogni trentacinque anni.

Ad inverni piovosi, dunque, seguirebbero estati turbate da grandinate e temporali, mentre ad inverni rigidi succederebbero quasi sempre estati dominate dal caldo intenso e dalla siccità.

Tale teoria naturalmente fu accolta con un certo scetticismo e quando si procedette al controllo ci si accorse che, se in realtà si verificano nell'avvicendarsi delle stagioni naturali corsi e ricorsi, la durata dei periodi era molto inferiore a quella prevista dal Bruchner o, in alcuni casi, addirittura superiore. In Italia, ad esempio, essa non superò mai i vent'anni, mentre nel Nordamerica oltrepassò appena i cinquanta.

Il problema, così, restò ancora da risolvere per intero e si ripresero gli studi dall'inizio. Occorreva un elemento base per stabilire le cause e gli effetti, e alcuni scienziati lo andarono a cercare in un pino delle Montagne Rocciose la cui crescita è rapida in clima umido più lenta in quello secco. Dato che i climi mutarono negli anni, gli anelli di accrescimento del pino ne dovevano denunciare non solo la età, ma la spinta nella crescita. Ebbe così luogo una vera e propria ecatombe di piante e decine di scienziati studiarono sul luogo il fenomeno stabilendo alla fine che effettivamente a lunghi periodi di siccità seguivano altrettanto lunghe epoche di intensa umidità e piovosità.

Poi la specola di Greenwich cominciò a registrare le temperature e i cambiamenti improvvisi o rapidi del clima, per molti anni i meteorologi si limitarono solo a documentarsi sulle vicende meteorologiche giungendo alla felice conclusione che in Europa, nonostante le brevi punte rivoluzionarie, il clima è in perfetto equilibrio.

A questa certezza si giunse molto di recente, ed essa avrebbe confortato gli studiosi se nei giorni scorsi all'improvviso un certo professore americano, il Browne Audlincos, non avesse voluto accennare, nel corso di un congresso, alla sua teoria sullo spostamento dell'asse della terra determinato, secondo il profeta di malaugurio, dal «peso» dei ghiacciai polari che aumenterebbero ogni anno di più, sicchè l'asse terrestre dovrebbe subire delle forti inclinazioni.

Ma gli scienziati hanno previsto anche tale argomentazione ed infatti recentemente una spedizione si è avventurata tra le nevi eterne ed i ghiacci dell'Alaska per stabilire le cause del cambiamento del clima verificatosi nel mondo negli ultimi decenni.

La spedizione si rese conto che i ghiacciai andrebbero ritirandosi ovunque. Tale constatazione potè essere stabilita attraverso metodici e moderni esperimenti. Con appositi apparecchi furono prelevati campioni di neve ad una profondità di sei metri per i rilievi sulla densità, furono altresì rilevate le quantità di neve che ogni inverno accumula rispetto a quelli passati e le mutazioni di superficie che si vanno determinando annualmente nel regno della neve e del ghiaccio.

Negli Stati Uniti poi funziona già da tempo un Ufficio per le previsioni del tempo che pubblica un bollettino mensile dimostratosi finora abbastanza esatto accostandosi alla verità in maniera non approssimativa. L'iniziativa è dovuta al prof. Carlo Gustavo Rossby, il quale ha ignorato le consuete statistiche per inaugurare un nuovo ed originale metodo basato sulla determinazione, in un quadro generale, delle normali od eccezionali velocità e movimento delle correnti aeree le quali, come è noto, si spostano continuamente dall'occidente verso oriente, da nord a sud, allontanando il caldo dall'equatore o il freddo dai poli come se in origine nascessero da un'unica sorgente. Per la raccolta dei dati l'Ufficio americano si avvale della collaborazione di stazioni dislocate in ogni zona del globo, così da ottenere dati precisi con sondaggi effettuati ad altezze che superano i 16 mila metri.

**B. Cardonio**

FURONO E SONO LA SPINA DORSALE DELL'INGHILTERRA

# Le bambinaie inglesi si comportano così

**Nostro servizio particolare**

LONDRA, giugno.

*Gli inglesi sono segreti e misteriosi, ma fra tutti le nannies (o bambinaie) e i membri del Foreign Office (Ministero degli Esteri) lo sono in più alto grado. E vedremo poi quale sottile legame sia tra queste due categorie di britannici.*

*Non è facile tenere una nurse in Inghilterra. A parte il fatto che dovete prenotarla in tempo di solito attraverso una agenzia, se siete uno straniero, non è facile saperne usare senza che ella si licenzi. Ma andiamo con ordine. Quando il Fato dà segni premonitori e vostra moglie v'annuncia che presto avrete un bambino, se i vostri mezzi ve lo consentono subito dovete darvi d'attorno per fissarvi una nanny. Telefonate ad una delle molte agenzie e dopo due giorni riceverete alcuni moduli riempiti, ciascuno con le caratteristiche di una candidata. Età, anni di servizio, scuola in cui si è diplomata, religione, prezzo. Per ciò che riguarda il diploma, le più ambite sono le nannies che provengono dalla scuola di Norland. Ma è quasi impossibile ottenerne perchè se ne licenzia annualmente un numero esiguo in confronto alla grande richiesta.*

## Brutta, ma dignitosa

*L'indicare a quale religione la nanny appartiene è necessario in un Paese che tra Protestati, Contreprotesta, Deviazioni e Ritorni ha un sì variato panorama confessionale. La nanny è non solo colei che darà il poppatoio al pupo se la madre è senza latte, ma sarà responsabile della prima formazione del carattere, delle basi della psicologia e della prima impostazione di rapporto tra il piccolo uomo e Dio. Il prezzo per tutto ciò oscilla da un minimo di due sterline e mezzo alla settimana ad un massimo di cinque. Ossia da venti a quaranta mila lire al mese.*

*Quando avete scelto sulla carta, vi mettono in relazione diretta, fissate un appuntamento ed un giorno vedete la nanny venire a casa vostra per «l'intervista». Di solito ella è signorina, è brutta ma non spiacevole, di nettezza e dignità estreme dalla punta dei lunghi piedi sino alla cima del cappello fuori moda, vi guarda dritto negli occhi perchè il carattere leale è per una educatrice strumento professionale indispensabile. Il suo sorriso è franco (anche se i denti sono falsi) perchè altrimenti non sarebbe in grado di conquistarsi l'animo di un bambino; ella non spira femminilità alcuna e anche questo è un gran pregio per chi debba vivere nelle case altrui. La nanny chiede subito di vedere la sua camera nella quale dormirà col neonato, s'informa se avete un balcone o un pezzo di giardino per tenere all'aria aperta la creatura sin dai primi giorni e con qualunque tempo anche di neve purchè non ci sia nebbia nella carrozzina e domanda qual'è il parco più vicino per la passeggiata quotidiana. Dopo tali riti, poichè siete straniero e potreste ignorarlo, ella vi informa che tutto quel che riguarda il bambino, compresa la camera, è di sua pertinenza, ma che per il resto non muoverà una sedia e bisognerà servirla di tutto punto. Ciò serve a chiarire che la responsabilità dello sviluppo e della salute del nascituro sono sue ma che non tollererà intromissioni dei genitori; che potrete vedere il vostro bambino e giocare con lui all'ora fissata da lei, generalmente dalle quattro e mezzo, dopo il tè, al ritorno dalla passeggiata, sino alle cinque e mezzo. Ella, in quell'ora, vi lascerà soli con il figlio per una sorta d'eleganza che significa «non crediate che voglia togliervi l'affetto del bambino» e intanto di là, preparerà il bagno giornaliero.*

*A distanza di mesi da quella prima intervista, puntualmente la nanny giungerà nella vostra casa. E allora tutto sarà trasformato, il ritmo della vita sarà impostato rigorosamente. Non potrete tardare a colazione perchè all'una e mezzo ella deve alzarsi da tavola e preparare il latte delle due. Non potrete fare il bagno alla sera perchè lo fa lei prima della «bottiglia» delle dieci. Non potrete tenere aperta la radio dopo tale ora perchè la nanny deve dormire per potersi alzare alle sei meno un quarto per la prima «bottiglia» di domani mattina. Non potrete baciare il bambino tornando a casa, perchè rischiereste di svegliarlo. Se avete starnutito una volta, siete in quarantena per due giorni. Non potrete interferire sull'alimentazione nè sui vestiti di vostro figlio. Avete solo diritto, una volta per settimana, ad essere informato sul peso del bambino. Intanto vostra moglie, con l'aiuto di una donna che viene per tre ore al mattino, sgobba per casa, cucina, lava i piatti, spazza, rifà le stanze, lustra gli ottoni e serve tutti mentre la nanny che pure fa il suo mestiere impeccabilmente trova il tempo di leggere o di conversare con voi a tavola mentre la povera madre cambia i piatti e va in cucina a prendere lo stufato (quando c'è).*

Il piccolo Costanzo Bannister ha vinto il primo premio al concorso di bellezza infantile a New York

## Sostegno dell'Impero

*Se voi non accettate tutto ciò la nanny si licenzia; se voi non la consultate prima di chiamare il pediatra per fargli vedere il bambino, la nanny si licenzia; se fate una osservazione che «ponga in causa la sua abilità professionale» la nanny si licenzia; se non le piacciono il vostro carattere, il vostro tipo di discorsi, quella che lei chiama la vostra «moralità», la nanny si licenzia. E naturalmente ciò ella giudica sul metro della più rigida mentalità britannica. Ecco perchè agli stranieri è difficile conservare una nanny.*

*Ella è veramente fatta per la tradizionale famiglia inglese di tipo conservatore, là dove le regole sono note, là dove ella può cominciare ogni osservazione al futuro uomo con la frase «un vero gentiluomo inglese...». E il piccolo John od Anthony si abituano a rinunciare ad impiastricciarsi la faccia di marmellata o a mettersi le dita nel naso in nome della Patria o meglio dell'Impero.*

*Si può dire con serio fondamento che l'Impero britannico è stato sostenuto dalle bambinaie inglesi. Se è vero che il carattere si forma nei primi anni di vita come dicono i moderni studiosi di psicologia infantile, è la nanny che da secoli ha formato il carattere della classe dirigente britannica, è la nanny che ha steso un'invisibile Union Jack (la bandiera nazionale) al posto della tovaglia ogni mattina sulla tavola del breakfast dei bambini, è la nanny che ha insegnato loro a cantare «Rule Britania» inno che dice come la Gran Bretagna sia padrona dei mari e come gli inglesi mai saranno schiavi, è la nanny che ha dato alla stessa parola British il senso della più alta pietra di paragone possibile e quindi ha gettato i semi di quel complesso di superiorità collettivo che tanto ha aiutato gli inglesi a mantenere in soggezione metà del mondo per secoli.*

*E in ciò — lo vedete bene — la parentela fra le nannies e il Foreign Office è innegabile.*

*Senza contare che anche il comportamento del resto della famiglia, degli adulti, risente della presenza della nanny, che richiama nel subcosciente dei genitori i fantasmi delle nannies che a loro volta ebbero da bambini, riproponendone i temi smorzati dalla vita. Accade qui qualche cosa di simile a ciò che accadeva nel nostro costume quando il precettore dei ragazzi nelle famiglie patrizie era un sacerdote il quale mentre seminava nei giovani il rispetto ai precetti religiosi e alla Chiesa di Roma finiva per ricondurre anche i genitori, con la sua stessa presenza, a quelle linee se anche se ne fossero scostati.*

*Si può dire che le nannies sono state le sacerdotesse laiche dell'Impero. E lo sono ancora, anche se l'Impero non è più quello di un tempo. Lo sono con un'ostinazione che è in fondo la sola ragione della sua sopravvivenza.*

*Tutto ciò le nannies ottengono senza sforzo apparente, solo in virtù di una maestria tradizionale i cui segreti sono racchiusi in formule dall'aspetto innocente, ma capaci d'effetti sorprendenti.*

**Edoardo Anton**

La popolare cantante di Los Angeles Connie Haines si appresta a fare un tuffo

# Cose utili a sapere (o anche inutili)

Per essere gustata nella pienezza integrità dei suoi meriti, profumo compreso, la fragola, una volta colta, ha 24 ore di vita. Dopo, non si vendono e non si mangiano che cadaveri di fragole.

* *

Un industriale americano ha messo in commercio letti [illegible] muniti di telefono, di radio, di campanello, di vaporizzatore di profumi, di un sistema elettrico per svegliare [illegible] di un'illuminazione per leggere senza disturbare il [illegible] e di un [illegible] contenente pillole per dormire.

* *

Il «[illegible]» è un albero, i cui fiori diffondono un gradevole odor di miele e i cui frutti somigliano alle nostre bacche di ginepro. [illegible] il quale non rinuncia al proprio trono [illegible] senza noia eccessiva, ad un [illegible] costante di 200 Km. l'ora.

* *

Alla presenza di un [illegible] coreano, cinque colombe [illegible]

[illegible] il professor Thouless, dell'università di Cambridge, assicura che 30 grammi di alcool ingeriti in precedenza, bastano a spostare favorevolmente, nella proporzione da 5 a 7, il giuoco delle probabilità.

[illegible]

**Antonucci**

DOPO IL COLPO DI SCENA DI VITERBO

# La madre di Giuliano citata come testimone

*L'esasperazione di Pisciotta per la decisione*

Viterbo, giovedì sera.

All'inizio dell'udienza di stamane il Procuratore Generale chiede che sia citata come testimone la madre di Salvatore Giuliano affinchè confermi le dichiarazioni rese il 25 maggio scorso al giudice di Palermo e secondo le quali l'avv. Crisafulli, difensore di Pisciotta, avrebbe suggerito alla donna di affermare che i mandanti dell'eccidio di Portella erano stati Scelba e Mattarella.

La Corte decide di accogliere la richiesta e dispone la citazione di Maria Lombardo.

A questo punto Pisciotta dalla gabbia grida: «Lo dirò io chi è stato a suggerire a Maria Lombardo di fare quella dichiarazione!».

Il Presidente invita l'imputato a starsene tranquillo e inizia quindi l'interrogatorio del maresciallo dei carabinieri, Parrino, comandante della stazione di Piana degli Albanesi.

Egli narra quanto avvenne il mattino del 1° maggio 1947 a Portella, senza aggiungere particolari di rilievo, salvo quello che a Piana degli Albanesi, subito dopo la strage di Portella, la situazione era torbida in quanto i comunisti intendevano agire energicamente nei confronti di persone definite dai comunisti stessi come «reazionarie».

A domanda del Presidente, risponde che tutti i colpi sparati provenivano da armi automatiche e cioè fucili mitragliatori e mitra. «La sparatoria — aggiunge — durò almeno venti minuti e se tutti i colpi fossero stati sparati con la stessa precisione, Portella sarebbe diventata il secondo cimitero di Piana degli Albanesi».

L'udienza continua con l'interrogatorio di altri testimoni.

Il delitto di un settantenne

## Fredda la moglie con due rivoltellate

Macerata, giovedì sera.

Il 68enne contadino Pietro Mogliani ha ucciso ieri con due colpi di rivoltella la moglie Maria Biancucci di 59 anni nei giardini di «Porta Romana», a Monte San Giusto.

Il Mogliani aveva atteso a lungo la donna, che sapeva dover attraversare i giardini di ritorno da una funzione religiosa, tranquillamente seduto su un sedile di legno; non appena l'aveva vista, le si era fatto incontro ed, avutala a pochi passi, a bruciapelo, le aveva sparato i due colpi che facevano stramazzare al suolo la disgraziata morente.

I motivi della tragedia non sono del tutto appurati; i due vivevano separati da circa due anni, dalla data cioè dell'abbandono del loro podere in affitto. Il Mogliani, manesco e di carattere violentissimo, più volte aveva espresso il desiderio di tornare assieme alla donna, alla condizione però che quest'ultima rinunciasse a convivere coi cinque figli rimastile in casa. (Dal matrimonio ne erano nati dieci: cinque però si erano già sposati e usciti di casa). La Maria aveva naturalmente sempre rifiutato la assurda proposta.

Romane Andrea, indossatrice, di 25 anni, è stata proclamata la più bella bagnante parigina del 1951.

## L'ondata di caldo

### 31 all'ombra a Milano

Milano, giovedì sera.

Con la prevista intempestività (prevista naturalmente dai meteorologi) un'ondata di caldo si è abbattuta sulla Lombardia da due giorni, sicchè la temperatura mediana, la dolce temperatura primaverile, non è stata, specie dai milanesi, neppure gustata quest'anno.

Ieri i termometri hanno segnalato un record: 31° all'ombra. E' vero che non si tratta di un fatto unico, perchè basterebbe lo spoglio di un po' di statistiche, anche non di lontani tempi, per vedere che nella prima quindicina di giugno i 31 gradi sono stati toccati non di rado e non di rado anche superati.

Ad ogni modo l'improvvisa calura ha pienamente sorpreso i milanesi che da qualche giorno, specie i giovani, affollano le piscine comunali fino all'inverosimile, i laghetti periferici che sono, com'è noto, parecchi e alcuni veramente caratteristici come il pittoresco lago di Chiaravalle e quello più esteso dell'Idroscalo, mèta di numerose comitive che giungono a Milano

## Diluvio a Istanbul

ISTANBUL, giovedì sera.

Le piogge torrenziali cadute ieri a Istanbul, hanno provocato il crollo di numerose case. Si deplorano due morti e quattro feriti.

## Stabilimento distrutto dalle fiamme a Rovereto

Trento, giovedì sera.

Un terribile incendio ha quasi completamente distrutto la scorsa notte a Rovereto il grande stabilimento industriale Komarek per la fabbricazione di serrande avvolgibili la cui direzione principale ha i suoi uffici a Milano. Le fiamme, divampate altissime verso l'una nel reparto delle macchine, si sono estese rapidamente agli altri reparti minacciando anche di comunicarsi ai vasti depositi di legname e alle case vicine.

Il fuoco è stato circoscritto e domato dopo lungo e difficile lavoro dei pompieri accorsi anche da Trento e da altre località della provincia.

Gli Astri: Luna in trigono al Sole. Tutto bene. Armonia e consolazioni. I tipi del Toro, Scorpione e Bilancia.

Toro: Incrollabile volontà che vi darà i migliori successi. Amore, viaggi, sport, affari, qualunque cosa intraprendiate, andrà bene.

Scorpione: Otterrete in pochi giorni la conferma che desiderate. La soluzione è ormai imminente. Un giovane alto e snello vi sarà assai utile.

Bilancia: Accomodamento, trattative che approdano a felici risultati; una caviglia può darvi gonfiori per complicazioni al cuore. La Provvidenza è vigile.

Per i Gemelli: tutto sarà facile dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Il Cancro dice di non uscire di casa sino alle 11 e di fare le commissioni dopo tale ora; Leone: miracoloso avvenimento; Vergine: scamperete ad un fatto increscioso; Sagittario: vincita o grandi promettenti; Capricorno: ribellione inutile e dannosa; Acquario e Pesci: ispirazioni divine che decideranno le sorti di una persona; Ariete: giuoco della sorte che farà invidia a molti.

*T. Palamidessi.*

**TEATRI E RITROVI**

Prenot. biglietti [illegible]

Teatro (Comp. Stabile), 21,15: «La dea dell'infedeltà» di Niccodemi.

[illegible]

**CINEMATOGRAFI**

[illegible]



## Morte del più grande toreador

[illegible]

# UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

## DELIRIO

L'editore Dorval era gravemente malato da qualche settimana. Tuttavia venerdì la signora Dorval autorizzava i più noti autori vincolati alla casa editrice del marito a render visita all'ammalato dichiarato ormai fuori pericolo dai medici. Una ventina di scrittori, Davenat e Crillon alla testa, col diritto che conferiva loro la maggior tiratura, entrarono nella vasta e lussuosamente arredata camera da letto dell'infermo. Non appena li vide, l'editore Dorval si commosse fino alle lacrime e con voce commossa disse:

— Cari, cari ragazzi... venite, venite più vicino, datemi la mano, grazie della vostra sollecitudine... sono felice che siate venuti, ho una confessione da farvi che mi recherà sollievo, spero. Forse mi odierete dopo che vi avrò detto quello che ho l'obbligo di dirvi, mi disprezzerete, voi che avete sempre tribolato per pagare l'affitto al padrone di casa, mentre mi aiutavate a costruire la mia fortuna, la mia fortuna colossale, ragazzi.

L'editore parve cercare collo sguardo Davenat, il romanziere psicologo tanto noto alle signorine. Riprese:

— Mio povero Davenat, vi chiedo perdono... voi credete che il vostro «Cuore allo sbaraglio» non abbia avuto che sei edizioni, vero? Ne ha avute più di quarantasette... e ne ho venduto cinquantamila copie in un solo anno in America.

Tutti gli sguardi conversero su Davenat. L'ammalato riprese rivolgendosi a Crillon:

— E voi, Crillon carissimo, l'umorista più vivace e più mordente dei contemporanei, non ve lo immaginate neppure che invece di tre edizioni del vostro «Gioco dell'adulterio» la casa ne ha tirato centoventiesei... che mi hanno reso un centinaio di milioni, caro ragazzo, mentre vi lesinavano le vostre trecentomila lire di percentuale sulle tre edizioni confessate... perdonatemi, Crillon, se lo potete.

Costernata, la signora Dorval si accingeva ad intervenire pensando che il marito era pazzo se si lasciava andare a quelle confidenze che avrebbero rovinato l'azienda. Voleva dire: «Scusatelo, signori, delira, è evidente. E' la febbre alta che lo fa delirare fino a dire simili sciocchezze». Ma non ebbe il tempo di aprir bocca perchè un vocìo eccitatissimo era subito seguito fra gli autori mentre le confidenze dell'editore continuavano. La medesima parola era ripetuta migliaia di volte su tutti i toni: «Un successo... il mio successo... il tuo successo, il nostro successo... cinquantamila copie in America... Ora mi spiego la mia notorietà laggiù... che successo... congratulazioni Crillon, felicitazioni, Davenat...». Gli autori si abbracciavano, si davano manate cordiali sulle spalle reciprocamente, in una atmosfera di indescrivibile affettuosità.

— E' una cosa meravigliosa — diceva Davenat a Crillon. — Quando penso che volevo piantare la casa Dorval per accettare le offerte della Robinet Frères!

— E' un uomo incomparabile. Non c'è che lui capace di crearci la fama. Centoventitrè edizioni, ma pensa! E che vuoi che me ne importi dei quattrini?!

— Ma si capisce, se li tenga... ci ha fatto una fama mondiale, bada, dico mondiale, cinquantamila copie in America, all'anima! E' un asso.

— E' ammirevole, è prodigioso, — andavano esclamando all'unisono gli altri. — E' un editore insuperabile. Vende quello che vuole, dove vuole e come vuole. E' un mago.

Un rispettoso silenzio seguì a quel primo sfogo. Davenat e Crillon diedero l'esempio: si inchinarono di fronte alla signora Dorval baciandole la mano con rispetto. Davenat parlò per tutti, disse:

— Torneremo a prendere notizie del nostro caro amico malato, dopodomani e tutti i giorni, se lo permettete, cara signora. E scusateci se non ci tratteniamo oltre. Credo che ognuno di noi non desideri che di tornare a casa per mettersi a lavorare. E porteremo il nostro nuovo lavoro al più presto, come dono di convalescenza al nostro incomparabile amico... Grazie, ancora, signor Dorval, grazie di tutto.

Fischer

Il portiere della squadra di calcio in lite con la moglie:
— Basta! Ormai sono passati tre quarti d'ora.. ed è finito il primo tempo!...
(Da «Marius»)

## La porta misteriosa

*— Giorni fa — disse Joe «lo scassinatore» al compagno di cella — leggevo in un libro che se il naso di Cleopatra fosse stato un centimetro più lungo, la storia del mondo sarebbe stata completamente diversa. Sembra un paradosso, ma è una verità profonda. Io stesso se, sei mesi fa, avessi alzato gli occhi un po' più in alto di quel che feci, oggi non sarei un galeotto, ma un ricco signore.*

*Non starò a rifare per intero la storia della mia impresa nella villa della baronessa Rotschild-Dupont. Dirò solo che la cassaforte fu docilissima e che i gioielli apparvero perfetti. La stampa mondana aveva detto il vero: i preziosi della baronessa non valevano meno di 300 milioni di franchi. Rinchiuso il tesoro nella mia valigetta, stavo per ritornare in strada quando, occhieggiando da una finestra, vidi, proprio davanti al cancello della villa, due poliziotti che discorrevano tranquillamente. Evidentemente, essi si trovavano là per caso, ma io dovevo modificare il mio piano di ritirata. Anche questo lo avevo previsto. Mi avviai verso il quartiere della servitù. Tutte le porte si aprivano davanti a me con estrema facilità, grazie ai miei strumenti di precisione. O meglio, non tutte, perchè l'ultima, quella che sembrava non offrire nessuna difficoltà, resistette. Feci scattare la serratura. Ma non potei aprire. Svitai e smontai la serratura pezzo per pezzo. Poi spinsi, ma la porta rimase chiusa. Per un'ora, stravolto, con le tempie che martellavano e le mani indolenzite, feci scorrere i ferri più sottili in tutti gli spiragli alla ricerca di una serratura segreta. Invano. Alla fine, disperato, cercai di sfondarla a spallate. Inutilmente: modesta nell'apparenza, era di una robustezza straordinaria. Forse feci anche troppo rumore. Sta di fatto che quando avevo già ripreso con maggior pazienza i tentativi per risolvere l'enigma, udii dei passi dietro di me. Mi volsi e vidi un uomo. Uno che conoscevo bene. Il mio più implacabile nemico: l'ispettore Pinkerton. Questi ebbe un gesto di sorpresa.*

*— Oh! — esclamò — l'inafferrabile Joe! — E ti sei lasciato prendere come un ladruncolo di frutta!*

*Mi fissò, osservò la porta e poi, con un sorriso ironico, aggiunse:*

*— Amico bello, ti sei dato troppo da fare attorno alla serratura e non hai guardato più in alto...*

*Alzai il capo. Nel bel mezzo della porta, una targhetta che non avevo visto diceva «Tirare». Nemmeno il diavolo sarebbe riuscito ad aprirla spingendo, come io avevo tentato di fare per più di un'ora!*

ro.

— Come, fate la minestra in un cappello? Poi dicono che il pazzo sono io!...
(Da «Marius»)

— Quanto mi dovete? Un momento. Faccio subito il conto!... «Dimanche»

## Controllo di cassa

Una vecchia signora si presenta allo sportello di una banca con un libretto di deposito a risparmio e chiede di ritirare tutto il suo denaro. L'impiegato, sollecito, prende nota della operazione; poi dice:

— Passi pure alla Cassa, signora.

Alla Cassa, la vecchietta conta attentamente il denaro che le viene rimborsato, fa un cenno di ringraziamento, poi si reca nuovamente al primo sportello.

— Verso nuovamente tutto — ella dice.

— Ma, signora — esclama l'impiegato — non potevate pensarci prima, se non volevate ritirare il denaro? Così perdiamo del tempo, voi ed io.

La vecchia signora ha un sorriso malizioso e dice:

— Vedete, giovanotto, non è che non mi fidi della vostra banca... Ma potrebbe anch'essa trovarsi in difficoltà. E allora ho voluto controllare se avevate ancora tutto il mio denaro...

— Non potevi sognare un'altra cosa e lasciar stare la coperta? (Peynet)

## OGGI alla radio

RETE AZZURRA — 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Vita musicale in America - 18: L'approdo. Settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Orchestra della canzone - 19: Il Contemporaneo. [illegible] di attualità - 19,30: La voce della dell'ottimismo - 20,05: Orchestra di ritmi moderni - 20: Giornale - Sport - 20,33: Impresa Italia.

Ore 21: «L'ereditiera». Commedia in tre atti e sette quadri di Ruth e Augustus Goetz dal romanzo «Washington Square» di Henry James. Compagnia di Renzo Ricci con Eva Magni. Regia di Renzo Ricci - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,35: Giovanni De Martini e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: [illegible] e la sua orchestra - 18,30: Complesso a Sud di Roma - 18,55: [illegible] - 19,30: Attualità sportive - 19,45: Musica per organo da teatro - 20,40: [illegible] - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: «Roma e [illegible]». Panorama di varietà. Orchestra [illegible] da Pippo Barzizza. Presentazione di Mario Carnevale. Regia di Riccardo Mantoni - 22: «Il palazzo della democrazia» di Giovanni Spadolini - 22,15: Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,45: «Ti alza il sipario» (Echi di Broadway e di Hollywood) - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,35: Giovanni De Martini e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1... e Onde Corte su mt. 47,05, 45,06, 40,17 e 75,31) — Ore 21: L'avvertimento della settimana - 21,15: «Orfeo ed Euridice». Dramma per musica in quattro atti. Parole di C. F. Badini. Musica di Franz Joseph Haydn. Direttore Erich Kleiber. Istruttore del coro Andrea Morosini.

RADIO BELGIO (mt. 483,9) — Ore 21: Concerto.

RADIO AMBURGO (mt. 309,0) — Ore 21,40: Concerto.

RADIO MONACO DI BAVIERA (metri 187,3) — Ore 20,10: Concerto.

RADIO MONTE CENERI (mt. 538,6) — Ore 20,15: «E' sempre carnevale», rivista - 20,40: Concerto diretto da Otmar Nussio.

STASERA ALLA SCALA

# La «Giuditta» di Honegger e «Vita dell'uomo» di A. Savinio

Milano, giovedì sera.

Gli spettacoli scaligeri termineranno domenica 17 corrente: ultime opere, che andranno in scena stasera, saranno *Giuditta*, dramma biblico in 3 atti di René Morax, con la musica di Arthur Honegger, concertato e diretto da Issay Dobrowen, e *Vita dell'Uomo*, commedia mimica e danzata scritta da Alberto Savinio, per la quale il poliedrico artista ha scritto anche la musica.

Per Milano sono nuovi tutti e due gli spettacoli; quello di Savinio è altresì novità assoluta; per questo, dunque — e per la singolarità dell'autore — l'attesa è giustificata. Diretta dal maestro Argeo Quadri, la commedia «Vita dell'Uomo» avrà interpreti principali i danzatori Ugo Dell'Ara, Tamara Toumanova e Luciana Novaro, con coreografia di Margherita Wallmann. I cantanti di «Giuditta» saranno Elsa Cavelti, nei panni della protagonista, e Giuseppe Modesti; ma vi prenderanno parte anche Gino Del Signore, Vittorio Paudano, Silvana Zanolli, Piero Guelfi e Eva Ligabue.

Ed ecco i soggetti: nei rapidissimi tre atti di *Giuditta* che saranno eseguiti senza intervalli e si concluderanno con una scena di potente drammaticità, vediamo l'esercito di Assur che, al comando di Oloferne, assedia la città di Betulia. Il pianto e le implorazioni delle donne si tace di colpo all'arrivo dell'annuncio della imposizione di resa. Il capo della resistenza Ozias avverte, dunque, che se entro cinque giorni non giungeranno i rinforzi, dovrà ordinare che siano aperte all'invasore le porte della città. Ma ecco apparire, fiera e decisa, Giuditta, che ha preso la risoluzione estrema. Essa si presenterà al campo dei nemici, pronta al sacrificio di sè per tentare di salvare la città. Nel secondo atto, Giuditta giunge presso la tenda di Oloferne che sta banchettando con i vari comandanti del suo esercito. E' accolta con ogni galanteria e il condottiero, ammaliato da tanta bellezza, sembra pronto ad esaudire ogni suo desiderio; ma invano Giuditta chiederà clemenza per il suo popolo. Oloferne è ebbro e cade in profondo sonno per nulla preoccupato del lancinante dolore che tormenta l'affascinante ambasciatrice betuliese. Le cortine della tenda si chiudono, ma poco dopo Giuditta annuncerà all'ancella che l'accompagnava di aver colpito Oloferne due volte con un ferro. Nel campo scoppia l'allarme, ma le due donne riescono a fuggire.

In realtà, Giuditta ha decapitato Oloferne e quando giunge nella città (terzo atto), assediata, mostra al popolo la testa mozza del tiranno che aveva portato con sè. Quella vista riaccende la volontà di riscossa dei guerrieri e del popolo che pensano essere venuto il momento di reagire in quanto, privati del capo, gli assedianti saranno disorientati e potranno, così, essere attaccati e distrutti. Giuditta sostiene che la sua mano è stata guidata dal Signore e mentre la folla si avvia al tempio per il ringraziamento a Dio, Giuditta accenna all'ancella di coprire con il suo velo di vedova la testa mozzata di Oloferne e poi si chiude in casa. Il macello che, invece, secondo la Bibbia, ne seguì, non appare nel dramma di Honegger. I betuliesi furono tutti massacrati; ma questo massacro sarà risparmiato stasera al pubblico della «Scala». Meglio.

La «Vita dell'Uomo» di Savinio si apre in un'atmosfera marcatamente romantica. Come una specie di trofeo, figurano sopra un piccolo sipario, bene in vista, gli episodi e gli oggetti che caratterizzano l'infanzia dell'uomo. La vita comincia, mentre sulla scena campeggiano le grandi immobili figurazioni dei Genitori. Poi, ecco la nascita, la fanciullezza, l'adolescenza, il primo amore. Orbato dei genitori, l'uomo si butta nell'avventura della vita, giunge alla maturità e si sposa. Ma poi si compromette in loschi affari, per cui diventa povero e negletto. Allora divorzia; e, dopo infinite delusioni, comincia a guardare la vita non qual'è ma quale egli vorrebbe che fosse: intanto la scena prende i colori dei desideri. Bontà e amore, sono le sue grandi illusioni: anche queste, però, crollano e l'uomo si trova vecchio e solo con la sua disperazione e i suoi aneliti insoddisfatti. Ritorna a lui, soltanto allora, una deliziosa fanciulla alata: è il primo amore, la sola delle infinite cose conosciute, che non sia mutata, mentre tutto è stato corrotto. Questa è la vita? Ma sì. Però, è anche la morte. L'uomo ne avrà orrore; ma poi ragiona, fa i conti, comprende. E si consola accettando, tardo e inutile, la dolce compagna. Così riappaiono la Nutrice e i Genitori. E l'uomo si consegna alla Morte che, in fondo, è anche la Vita.

Le esperienze musicali di Alberto Savinio sono note; è dal 1915 che batte il chiodo: «Morte di Niobe» è un suo balletto, composto nel 1925. Del successo, e di quello di altri lavori lirici, non si ha memoria. Ora è a una prova più severa.

Lincoln Caviechioli

MANTENETEVI SNELLI

## AFFINAMENTO DELLA VITA

Gambe divaricate, braccia al disopra della testa, reggendo un peso da 1 a 3 chilogrammi abbassate di scatto il busto verso sinistra, poi verso destra il più basso possibile senza incurvare le spalle. Ripetere da 15 a 25 volte per ogni lato.

# Una giovane rapita dall'innamorato respinto

*Il seduttore arrestato in una capanna unitamente a tre complici*

Latina, giovedì sera.

Una vicenda romantico-avventurosa, è avvenuta nella nostra città: un contadino del luogo ha rapito una ragazza per impedirle di sposare un altro uomo. La storia del focoso innamorato ha interessato tutta la popolazione ed anche i carabinieri, giacchè il rapitore ed i suoi complici sono stati tratti in arresto e denunciati per ratto all'autorità giudiziaria.

I carabinieri, infatti, erano stati messi in allarme da un colono che lavora in quel di Sermoneta. Il colono, giunto trafelato alla stazione dell'Arma, riferiva che quattro giovinastri avevano rapito una giovane donna e l'avevano trascinata a viva forza verso una casupola di pastori. Il contadino, certo Antonio Martucci, affermava che la ragazza era giovanissima e che i rapitori dovevano essere stati probabilmente armati. Nel frattempo ai Carabinieri di Latina si presentava uno zio della fanciulla rapita, la 17enne Arcangela Morelli da Sermoneta, il quale chiedeva il loro intervento per poter rintracciare la nipote, scomparsa improvvisamente da casa. Lo zio raccontò infatti come la ragazza, nota per la sua avvenenza, aveva tempo addietro respinto le profferte amorose di un contadino del luogo, certo Alfredo Agostini. Costui però non aveva cessato di infastidirla anche quando Arcangela fece spargere la voce di essere in procinto di sposare un suo cugino.

E' stato quindi in seguito a tale voce che Antonio, con la complicità di tre suoi amici, decideva di portarsela via.

Atteso che la ragazza si recasse in casa di una amica, i quattro la costringevano a seguirli attraverso i campi fino alla capanna. Una battuta subito effettuata dai carabinieri ha permesso di rintracciare la ragazza e di trarre in arresto il rapitore ed i suoi tre complici. Antonio si è offerto di riparare con il matrimonio al malfatto, ma i genitori della ragazza per tutta risposta, hanno sporto denuncia contro di lui.

### Una nuova motonave sarà impostata a Sestri

Genova, giovedì sera.

Mentre i Cantieri Ansaldo si apprestano al varo della motonave «Andrea Doria», che è ormai pronta a scendere in mare, viene ufficialmente annunciata l'impostazione di una seconda motonave da 25 mila tonnellate. La notizia è stata data stamane a Roma dal Presidente del Consiglio ad una Commissione di deputati e senatori liguri, la quale aveva fatto presente all'on. De Gasperi l'urgente necessità di concludere la procedura per la impostazione della nuova motonave da 25 mila tonnellate per conto della Società di navigazione «Italia», da costruirsi nei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente.

## SANGUE A HOLLYWOOD

*Romanzo poliziesco di* RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a riscattare una rara collana di giada rapinata alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Il detective, che scopre la losca attività di Amthor, riceve una lezione da un gigante indiano. Marlowe si risveglia intorpidito in una stanza di una casa di salute. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza scorge Malloy, al pianterreno tiene a bada il dott. Sonderborg che lo aveva «preso in cura» e riesce a fuggire. Marlowe si reca a Bay City per rintracciare i due giganti che lo avevano portato dal dott. Sonderborg. Il capo della polizia locale, sapendolo amico della potente Grayle, cede; chiama l'agente Galbraith. Era stato lui che insieme a Blaine si era occupato di Marlowe. Il detective vuole sapere perchè l'hanno portato nella strana casa e chi è Sonderborg.

Hemingway estrasse il fazzoletto e si asciugò il volto. — Ragazzo, mi spiace ammetterlo — disse —. Ma dovresti capire che se io e Blane avessimo saputo che Sonderborg faceva degli affari poco puliti, o non ti avremmo portato lì o non ne saresti mai uscito con le tue gambe. Dico affari realmente poco puliti. Mica roba come predire la fortuna alle vecchie signore con un globo di cristallo.

— Non so se mi si volesse far uscire di là con le mie gambe — dissi —. C'è una droga che si chiama scopolamina, siero della verità, che qualche volta fa parlare la gente senza che se ne accorga. Non è di effetto sicuro, ma certe volte funziona, come l'ipnotismo. Secondo me me l'hanno data, in quel posto, per vedere che cosa sapevo. Ma soltanto in tre modi Sonderborg poteva pensare che io sapessi qualcosa d'interessante. Poteva avergliela detto Amthor, o Moose Malloy gli aveva detto che ero andato a far visita a Jessie Florian, oppure lui poteva pensare che portarmi lì era un trucco della polizia.

Hemingway mi guardò con tristezza: — Non riesco nemmeno a seguirti — disse —. Che diavolo è questo Moose Malloy?

— Una specie di gigante che ha ucciso un uomo in Central Avenue pochi giorni fa. E' stato trasmesso il suo nome per telescrivente, se leggi mai i comunicati.

— E allora?

— E allora Sonderborg lo teneva nascosto. L'ho visto là dentro, che leggeva un giornale, la notte che me la sono svignata.

— Come hai fatto a uscire? Non eri chiuso a chiave?

— Ho picchiato il guardiano con una sbarra del letto. M'è andata bene.

— Il gigante ti ha visto?

— No.

Hemingway mise in moto la macchina, facendo marcia indietro dal marciapiede. Nel volto aveva una smorfia. — Cerchiamo di riepilogare — disse. — Dunque questo Sonderborg nascondeva ricercati. Purchè avessero soldi si capisce. Il suo era un posto perfetto per questo genere di cose. Roba che renda, per di più.

L'auto partì e svoltò la cantonata.

— E io che credevo che vendesse sigarette drogate, — disse con aria amareggiata —. Protetto, naturalmente. Ma quelli sono solo affari da poco.

— Mai sentito delle riffe? Anche quelli sono affari da poco. Ma solo se li si prende in considerazione isolati.

Hemingway prese una curva brusca e scosse gravemente il capo. — Giusto. E i bigliardini e i giochi di bocce e le sale delle corse, per esempio. Ma mettili tutto insieme e danne il controllo in mano a un uomo solo, e comincia a essere un senso.

— Che persona?

Si fece di nuovo di sasso. Teneva la bocca chiusa e mi accorsi che stringeva anche i denti. Eravamo sulla Descanso Street, diretti a Est. Era una strada tranquilla, sul tardo pomeriggio. Quando ci avvicinammo verso la ventitreesima, sembrò diventare un po' meno tranquilla. Due uomini stavano osservando una palma come se avessero l'intenzione di smuoverla. Una macchina era ferma presso la casa del dottor Sonderborg, ma non c'era nessuno dentro di essa. A poca distanza, un uomo lavorava presso un tombino della fogna.

La casa aveva, alla luce del giorno, un aspetto cordiale. Rose e begonie formavano una massa compatta e chiara sotto le finestre e le violette decoravano con una striscia colorata una acacia in fiore. Una grossa rosa scarlatta stava sbocciando sopra un ventaglio di traliccio. La casa sembrava l'abitazione di una coppia di vecchi coniugi amanti del giardinaggio. Il sole del pomeriggio le dava un'aria tranquilla e minacciosa.

Hemingway passò lentamente con la macchina accanto alla casa e un lieve sorriso gli apparve agli angoli della bocca. Soffiò dal naso. Svoltò alla prima cantonata e premette l'acceleratore.

Dopo tre caseggiati frenò e mi squadrò con un'occhiata.

— Polizia di Los Angeles — disse. — Uno degli uomini accanto alla palma si chiama Donnelly. Lo conosco. Hanno circondato la casa. Così tu non l'hai detto al tuo amico di città, eh?

— Infatti.

— Il Capo sarà molto contento — ghignò Hemingway. — Vengono qui e circondano un posto e non si fermano neanche a dire buongiorno.

Io non dissi nulla.

— Lo prendono questo Moose Malloy?

Io scossi la testa.

— Finora no, per quanto ne so io.

— Ma quant'è che ne sai? — egli mi chiese piano.

— Non abbastanza. C'è qualcosa in comune fra Amthor e Sonderborg?

— No, che io sappia.

— Chi è il padrone di questo paese?

Silenzio.

— Ho sentito dire che un biscazziere di nome Laird Brunette ha speso trentamila dollari per far eleggere il sindaco. E che questo Brunette è il proprietario del Belvedere Club e delle due navi-bisca al largo.

— Può darsi — disse cortesemente Hemingway.

— Dove posso trovare Brunette?

— Perchè lo chiedi a me?

— Dove andresti tu se ti cacciassero dal tuo nascondiglio in questo paese?

— Nel Messico.

Io scoppiai a ridere.

— Benissimo. Vuoi farmi un favore?

— Con piacere.

— Riportami in paese.

Egli rimise in moto la macchina e imboccò una bella strada ombreggiata che portava al mare. L'auto arrivò nella piazza del paese. Io scesi.

— Vieni a trovarmi qualche volta — disse Hemingway. — Può darsi che mi abbiano messo a pulire le sputacchiere.

Mi tese la grossa mano.

— Senza rancore?

— R. M. — dissi io stringendogli la mano.

Egli fece un largo sorriso. Mentre stavo già per allontanarmi, mi richiamò. Si guardò prudentemente intorno, poi mi accostò quasi la bocca all'orecchio.

— Quelle navi-bisca non rientrano nella giurisdizione della città e dello Stato — disse. — Battono bandiera di Panama. Se stesse in me... — improvvisamente s'interruppe, e mi dette un'occhiata preoccupata.

— Ho capito — dissi. — E' la stessa idea che è venuta a me. Non so perchè mi sono preso tanta pena perchè venisse anche a te. Ma non servirebbe a niente, un uomo solo.

Egli fece un cenno d'approvazione e sorrise.

— R. M. — disse.

[illegible] PUNTATA (Continua)

## Un percorso da scalatori lungo circa 1800 km.

# Domani inizio del Tour svizzero

## In pista stasera a Torino

Stasera, al Motovelodromo, «notturna» in onore dei reduci dal Giro. Superati ormai i pericoli dell'assenza di Fausto Coppi, sarà garantito uno spettacolo d'eccezione, ricco di nomi illustri impegnati in molteplici prove. Gli assi di maggior nome sono cinque: da Magni a Van Steenbergen (in alto nel fotomontaggio), da Coppi a Bevilacqua e Bartali (in basso). Fiorenzo ha conquistato di forza, di classe, di volontà la maglia rosa; Van Steenbergen è stata la sorpresa n. 1 rivelandosi ottimo combattente in pianura ed anche in salita; Fausto è... Fausto; Bevilacqua ha superato ogni previsione nei suoi confronti; Bartali è stato ancora una volta esempio commovente di spirito e fisico eccezionale.

Accanto a loro, ai cinque «big», animeranno la serata uomini di minor rango che per tuttavia la corsa a tappe italiana ha messo giustamente in risalto: vecchi che non disarmano, giovani che si fanno largo d'autorità con la [illegible] equivalente delle imprese di valore. Tra questi ultimi saranno particolarmente da seguire Padovan, Giacchero e, se sarà della partita, Ponsin. Padovan è la maglia bianca del Giro, maglia conquistata nonostante uno spaventoso volo in una discesa delle Dolomiti. Il veneto, ad una curva, scomparve, lui e la bicicletta, in un burrone; non c'era nessuno che avesse il coraggio d'andare a vedere che cosa fosse capitato; e Padovan, allora, riapparso dal ciglio della strada, il naso sanguinante, le ossa peste, risalì sul sellino, continuò la corsa, coraggioso, tenace, senza troppe parole.

Giacchero, dalle prime tappe in poi ossillò, da solo, lo intero gruppo dei gregari di Van Steenbergen, dopo il clamoroso ritiro di Impanis e compagni; Ponsin, piemontese di buona lega, minacciò di essere la rivelazione della corsa, prima di quella caduta che obbligò il medico a dargli ben venti punti di sutura per chiudergli un braccio squarciato. Giovani tutti, dalla pelle dura, dal cuore sano.

Il programma (con inizio alle ore 21) sarà il seguente: velocità allievi, batterie e finale; individuale per dilettanti su 30 giri e 6 classifiche (la ultima doppia); velocità professionisti, batterie e finale; inseguimento a squadre su 10 giri per 4 Km. tra Coppi, Bartali, Van Steenbergen contro Magni, Bevilacqua, De Santi; Giro d'Italia in pista (100 giri con 10 classifiche, di cui la quinta e la decima a punteggio doppio).

Nel corso della riunione avverrà una simpatica cerimonia per la consegna di una coppa d'argento offerta dal Municipio di Torino alla Casa Girardengo vittoriosa con «Nik» nella prima tappa del Giro. E Girardengo ha promesso di rimontare in bicicletta per salutare gli sportivi piemontesi.

I biglietti per la manifestazione sono in vendita presso il salone abbonamenti de «La Stampa» in via Roma.

### SINTESI DE' PRONOSTICI ELVETICI

## Kubler-Koblet contro Astrua

### Anche Fornara e gli spagnoli ritenuti pericolosi

Nostro servizio particolare

Zurigo, giovedì sera.

Tutto è ormai pronto per l'inizio della 15.a edizione del Giro della Svizzera e nel pomeriggio di oggi nei locali dell'Urania verrà proceduto alla rituale punzonatura. La maggior parte dei concorrenti sono giunti fra ieri e nella mattinata ed i pochi che mancano arriveranno in serata. Anche gli italiani sono al completo e perciò hanno avuto sufficiente tempo per prendere contatto con i dirigenti delle diverse case.

Il via sarà dato domattina alle 11,15 da Carlo Senn, l'infaticabile presidente dell'Unione Velocipedistica Elvetica. Alla vigilia di questo importante avvenimento sportivo viene spontaneo di ricordare come dopo la fine della guerra per due anni consecutivi la vittoria, bella e clamorosa, sia toccata a Gino Bartali, mentre nel 1938 un altro grande trionfatore era Giovanni Valetti.

Sfumata la partecipazione di Fausto Coppi e venendo perciò a mancare un nobile confronto con gli assi svizzeri, tanto più decisivo in quanto in questi giorni si dovranno scalare i maggiori giganti delle Alpi, fra cui il Bernina e il Flüela di oltre 2300 metri, l'interesse principale si concentra fra Kubler e Koblet da una parte e Carlo Astrua dall'altra, che avendo a disposizione una eccellente squadra, potrebbe inserirsi nel duo elvetico e mettere a repentaglio l'egemonia del ciclismo svizzero.

La lunghezza del Giro, non ancora definitivamente stabilita, si aggira comunque intorno ai 1800 chilometri.

Comprensivamente il percorso si può dividere in quattro fasi. Le tappe più veloci, cioè in pianura sono le prime due Zurigo-Aarau ed Aarau-Basilea-Boncourt. Nella seconda parte di quest'ultima è prevista la prova a cronometro. Seguono poi le tre tappe Boncourt-Berna, Berna-Gstaad e Gstaad-Lucerna, le quali comprendono alcuni valichi di circa 1500 metri di altezza e che si possono in un certo modo considerare come una specie di preparazione per quelle assai più dure e che attraversano sulle Alpi vere e proprie. Con la sesta e settima tappa (Lucerna-Lugano e Lugano-Davos) si affrontano i più grandi massicci montagnosi del Giro superiori ai duemila metri di altezza. Infine vi è l'ottava e ultima tappa, cioè a dire la salita di liquidazione di ogni Giro: la Davos-Zurigo.

In una breve conversazione con Kubler che dovrebbe essere il principale protagonista della corsa e che in sede di pronostico gode indiscutibilmente di tutti i favori della vigilia, gli abbiamo chiesto un po' scherzando e un po' seriamente che cosa si ripromette di fare. Il grande asso elvetico senza timore di scoprire le sue batterie ha detto che anzitutto intende saldare il conto con il suo rivale numero uno, Koblet, il quale, lo scorso anno, in questa stessa prova riuscì a strappargli la vittoria. Ma a parte queste considerazioni personali va anche tenuto nel debito conto che il Giro, oltre a mettere in palio i punti del trofeo Desgrange-Colombo, sarà anche decisivo per la formazione della squadra svizzera per il Giro di Francia che avverrà in base alle forme prestazioni. Per quanto concerne il percorso Ferdy dice che è la tappa a cronometro che più lo preoccupa, in quanto l'anno scorso fu proprio in una tappa di questo genere che Koblet realizzava i primi vantaggi nei suoi confronti.

Gli abbiamo poi chiesto che cosa pensasse dei suoi avversari e senza esitare un istante ci ha risposto: «Koblet, fra tutti è il più temibile. Non di meno anche Astrua, Fornara, Martini come parecchi altri italiani vanno assai forte e potrebbero riservarci qualche sorpresa. Anche gli spagnoli sono eccellenti scalatori e conviene non perderli di vista.

I. f.

Koblet, uno dei favoriti al Tour svizzero

### Il Novara al completo in viaggio per Trieste

Novara, giovedì sera.

Il Novara domenica andrà a Trieste con la formazione tipo, rinunciando perciò a provare quei giovani rincalzi che qualcuno definisce autentiche promesse.

Col ritorno da Trieste, lunedì, il Novara smobiliterà. L'annunciata «tournée» africana sembra definitivamente naufragata ed i giocatori andranno in vacanza. Quanti di essi si ritroveranno in settembre sul campo che proprio ieri è stato arato per sistemarlo meglio? Non è facile rispondere. Sulla scorta di indiscrezioni ci è dato di sapere che è intenzione dei dirigenti di preparare per la prossima stagione una squadra forte che non abbia a lottare per la retrocessione. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, dice un vecchio proverbio, ma una cosa è certa: le buone intenzioni ci sono. Vergilien che fino alla scorsa settimana subordinava la sua permanenza a Novara alla costituzione di una forte squadra, ha confermato che rimarrà nella città della cupola. Arangelovich vorrebbe andarsene, animato com'è da quello spirito vagabondo ma i dirigenti si ripromettono di fargli un bel discorsino e chissà che non riescano a persuaderlo a rimanere. Piola, il vecchio, l'intramontabile centravanti sarà ancora quest'altro anno sulla breccia. Degli altri non si sa gran che ma si ha ragione di ritenere che i più rimarranno al Novara compreso — forse — Rava che ormai rimessosi completamente, potrà essere in campo a Trieste.

Se ne va — ed è questa la prima partenza — l'allenatore della squadra ragazzi, rag. Volontà. A Novara ha trovato qualche incomprensione e per quanto non abbia ancora trovato una società che lo ingaggi, lascia i suoi ragazzi. Non dovrà preoccuparsi, però, il bravo ragioniere: le sue doti di forgiatore di giovani campioni sono ben note e le richieste non gli mancheranno.

### LA "NUOVA ALFA,, IN BELGIO

## Le prime prove al Circuito di Spa

Consalvo Sanesi

*Oggi in Belgio, a Francorchamps, si iniziano le prove ufficiali del Gran Premio di Spa, seconda gara del campionato mondiale di automobilismo. La prima si svolse a Berna, lo scorso mese, e si concluse con questo risultato: 1. Fangio, su Alfa Romeo (magnifico per stile ed audacia, ma con la macchina più veloce e dal rendimento più regolare); 2. Taruffi, su Ferrari (e la corsa del pilota romano fu stupenda); 3. Farina, su Alfa Romeo (è doveroso ed essenziale ricordare che la macchina del campione del mondo appesantita da un serbatoio sperimentale pagò a caro prezzo il «vantaggio» di non fermarsi, come invece dovette fare Fangio, al rifornimento; consumandosi il carburante il gioco delle sospensioni si faceva rigido, tanto da pregiudicare la stabilità di marcia).*

*Si trattava di una prova, anzi di una metà della prova. L'altra metà venne compiuta nella stessa gara dall'Alfa di Sanesi; su tale macchina era stato piazzato il «ponte De Dion» che permette forti variazioni di carico. Questo tentativo diede buoni frutti.*

*Ora i due esperimenti, quello fatto a Berna sulla macchina di Farina e quello riuscito sulla vettura di Sanesi, sono stati abbinati su una sola «alfetta». Cioè: il nuovo tipo, contraddistinto con il numero 160, avrà l'ampio serbatoio di Farina, ma gli inconvenienti lamentati a Berna verranno eliminati con la più adatta sospensione provata da Sanesi. E il risultato dovrebbe essere quello lungamente sognato dalla Casa milanese: eliminare uno dei due rifornimenti normalmente necessari ad una macchina con motore di 1500 cmc. a doppio compressore in gare di 500 chilometri come hanno da essere i Grandi Premi di campionato mondiali. Tale sarà la lunghezza, all'incirca, della gara di Spa. L'eccezione di Berna (308 chilometri) dipese da esigenze organizzative.*

*La nuova situazione, che verrà collaudata dalla competizione di domenica prossima, si presenta dunque così: da una parte le Ferrari di 4500 cmc. senza compressore, meno assetate e meno potenti, ma in grado di non fermarsi per alcun rifornimento. Dall'altra le rinnovate «alfette» che, se l'esperimento riesce, hanno eliminato un rifornimento, aumentando inoltre il vantaggio rilevante della maggior potenza. Sembra infatti che gli ultimi ritocchi al motore abbiano portato la disponibilità di cavalli all'enorme oltre di 430 cavalli.*

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE RESPONSABILE

## I bianconeri rinunciano all'acquisto di Carapellese

K. Hansen, J. Hansen e Præst partono oggi per un anticipo delle vacanze per la Danimarca, lasciando tre vuoti importanti nella formazione juventina.

A sostituire i tre assenti Carver chiamerà Parola, Bizzotto e Bertuccelli, che si calibreranno all'attacco, il primo come mezzo destro, il secondo come interno sinistro ed il terzo all'ala sinistra. Giocherà ancora Ferrario nella mediana e terzino destro sarà Boniforti.

In campo granata la novità è costituita dalla partenza di Rosén per la Svezia, fissata per oggi. Al biondo mediano sono state concesse le vacanze anticipate. Egli non prenderà parte quindi alla gara di domenica con la Pro Patria e probabilmente neppure alla trasferta a Buenos Aires con la formazione di Torino-Simbolo. Sembra anzi che al viaggio oltre Oceano intenda rinunciare anche Grava.

In compenso la squadra granata dovrebbe poter contare su Piola (Novara), Travia (Como) e su di un terzo giocatore pure del Como.

Si apprende infine che le trattative per il passaggio di Carapellese alla Juventus non sono giunte in porto.



## Possibilità della Juventus nella Coppa dei Campioni

*Che sia una cosa tanto opportuna, organizzare questi tornei per squadre di società a campionato ultimato, è cosa di cui abbiamo spesso dubitato. Che non sia una cosa facile, è dimostrato senz'altro da quanto sta accadendo. Nel volgere di una ventina di giorni dovrebbero aver inizio — e nel primo caso completo svolgimento — tre distinte competizioni del genere a cui accenniamo: la Coppa Latina in Italia, la Coppa Europa in Austria, il Torneo dei Campioni in Brasile. E la scelta dei contendenti è ancora, in parecchi e svariati casi in alto mare.*

*La Coppa Latina si giuoca in casa nostra, il 21 ed il 24 di questo mese. Inizio fra sette giorni. Svolgimento in due città, di cui una sola è nota. Milano. Partecipanti: Portogallo, Spagna, Francia, Italia. Il primo manda il suo campione, lo Sporting Club di Lisbona. Il secondo dovrebbe delegare l'Atletico di Madrid — la squadra del negro Ben Barek e dello svedese Garris Carlsson — che ha vinto il Campionato, e non il Barcellona, come è stato scritto, che ha riportato la Coppa e sul capo di cui sta per scoppiare una grossa «grana» perchè fa giuocare l'ungherese Kubala, noto anche in Italia, malgrado il divieto formale della F.I.F.A. Ma l'Atletico di Madrid ha reclamato per l'estrazione a sorte — Italia contro Spagna, e Francia contro Portogallo — eseguita in sua assenza. La Francia partecipa, ma non si sa ancora bene con chi. Il suo campionato ha dato: 1° Nizza, 2° Lilla. Il Nizza preferirebbe andare a Rio, ha detto che ci andava, se invitato, ma l'invito fino a ieri non gli era stato rivolto. I brasiliani non possono dimenticare il «forfait» dichiarato all'ultima ora dalla Francia al Campionato del Mondo dell'anno scorso, e farebbero volentieri a meno di una partecipazione francese. Ed il Nizza è seccato del ritardo, e non vorrebbe muoversi a dispetto degli organizzatori. Ed attira nell'orbita della sofferenza il Lilla, che ha in sospeso un viaggio nel nord dell'Europa, e che più non può utilizzare l'uomo suo più in vista, l'attaccante Baratte, tornato dall'Italia coll'osso sacro in cattive condizioni. A rappresentare l'Italia si è deciso, all'ultimo, il Milan. I rossoneri sono giunti al traguardo interno, quello italiano, esausti, sfiniti. Dovevano andare a Rio, ma le condizioni in cui sono ridotti hanno impressionato un po' tutti. Meglio stiano a casa e facciano quello che possono nella Coppa Latina — di cui pure farebbero volentieri a meno. D'altronde i loro tre svedesi, punto di forza della squadra, vogliono essere a casa per fine mese, per le stesse ragioni di Rosen del Torino, per allinearsi nell'undici degli ex-nazionali attuali professionisti contro il Djurgarden di Stoccolma, nel cinquantenario di questa società.*

*Il Torneo di Rio mirava ad adesioni plebiscitarie. Ha dovuto ridursi ad otto partecipanti. Se si giungerà. Il Tottenham campione d'Inghilterra e gli Hibernians campioni di Scozia hanno risposto con un rifiuto. L'Arsenal, per andare in Brasile, non partecipa, e così dicasi del Portsmouth, precedente campione. Del Rapid e del Malmoe, primi classificati rispettivamente in Austria ed in Svezia, i brasiliani non vogliono saperne, per le cattive prove fatte in precedenti viaggi. La Svizzera non è stata nemmeno presa in considerazione. Delle difficoltà che si frappongono ad una partecipazione francese, già è stato detto. Per l'Italia, data da tempo come sicura partente, le cose si sono complicate proprio ora, come tutti sanno. Il Milan ha gettato... la spugna, ed ha fatto benissimo, in quelle condizioni. L'Internazionale non sta tanto meglio, come salute tecnica, e non si sogna nemmeno di varcare l'oceano. La Juventus, come Campione dell'anno scorso e terza classificata di questa stagione, può risolvere il problema. Il tempo ce l'ha — l'esperienza dell'anno scorso insegna, secondo noi, che è un errore recarsi in quel clima troppi giorni prima del giuoco — e ci può rappresentare bene, organizzandosi e rimboccandosi le maniche, come sta facendo.*

*Per la Spagna c'è la questione del Barcellona e di Kubala, di cui già abbiamo detto, e l'atteggiamento che terrà in questa occasione la Federazione Internazionale va seguita con viva attenzione. L'Argentina non è mai stata tirata in ballo.*

*Rimangono, naturalmente, i padroni di casa, che di Campioni ne presentano addirittura due: uno paulistano, il Palmeiras — la società italiana di San Paolo — e l'altro carioca, il Vasco de Gama di Rio de Janeiro. Rimane lo Sporting portoghese, che, unico, prenderà parte ai due tornei, l'italiano ed il brasiliano. E rimane il Nacional dell'Uruguay, mentre saranno presenti, per l'Austria la omonima società — quella che battè il Tottenham a Londra durante il Festival — e per la Jugoslavia, che non manca mai, la Stella Rossa.*

*Come si voleva dimostrare, è tutt'altro che facile realizzare i tre tornei contemporaneamente. A non parlare delle garanzie o delle probabilità di successo tecnico.*

Vittorio Pozzo

### Joe Louis-Savold rinviato a stasera

NEW YORK, giovedì sera.

L'incontro di pugilato tra Joe Louis e Lee Savold, che si doveva svolgere ieri sera al «Polo Grounds» di New York ed in cui i due anziani pesi massimi volevano ritentare la scalata al titolo mondiale della categoria, è stato rinviato a stasera, a causa della pioggia. Al peso Joe Louis aveva accusato kg. 96,901 e Savold kg. [illegible].

## Binda e la squadra per il Tour

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Pur essendo annunciato che la notizia ufficiale della composizione della squadra italiana per il Tour verrà diramata domani mattina da Roma (sede dell'U.V.I.), riteniamo che già stasera, nel corso o alla fine della riunione al Motovelodromo Torinese, in via ufficiosa si potranno conoscere i nomi di tutti e dodici i componenti la squadra. Questo ci è stato assicurato da varie parti ieri sera al Vigorelli.

Le tribune erano incredibilmente stipate di pubblico; le varie prove si susseguivano fra l'interessamento degli spettatori per il merito della combattività sempre vigile dei corridori; non si dica degli applausi che salutarono i «re della strada» per l'occasione sfoggianti ogni loro riposta qualità di velocisti e di scattisti; tutti tornarono a casa contenti, corridori, spettatori, organizzatori — questi ultimi per via del ragguardevole incasso realizzato.

Appariva soddisfatto anche Alfredo Binda, che durante la riunione, fra una chiamata e l'altra dei corridori in pista, era assillato, con la discrezione che gli è propria, dalla sua opera di approcci verso i candidati alla maglia tricolore per il prossimo Giro di Francia.

Una parola con Bartali, ieri sera loquace e scherzevole più del solito se ciò fosse possibile; una frase con Magni oppure con uno dei tanti aspiranti (pare che siano una dozzina e mezza!) a occupare i nove posti rimasti liberi nella squadra dopo l'accettazione già nota dei tre «grandi»; la serata si chiudeva bene per il commissario tecnico dell'U.V.I. appena all'inizio del suo lavoro così delicato e carico di responsabilità che durerà per tutto il Tour in un'atmosfera surriscaldata non soltanto dal solleone di luglio. Ancora all'ora di pranzo egli si era recato all'albergo dov'era sceso Coppi di ritorno dal movimentato viaggio a Zurigo, e col Campionissimo avviò un lungo colloquio, al termine del quale se il dirigente dell'U.V.I. aveva la cera di persona soddisfatta ora altrettanto poteva dirsi dell'altro personaggio.

Come dicevo, ieri sera nella calca del quartiere dei corridori al Vigorelli i discorsi dominanti riflettevano non tanto le gare che via via si disputavano, quanto il Tour. E' inutile negarlo: l'argomento del giorno è questo; la curiosità e la passione degli sportivi sono sempre vivissime per tutto ciò che riguarda la grande corsa a tappe d'oltr'Alpe.

Il fatto che il Commissario Tecnico ha creduto opportuno di formare l'ossatura della squadra non più su due blocchi, come l'anno di Coppi-Bartali (ricordiamoci del famoso «patto di Chiavari»), ma allargandola alle tre figure dominanti del ciclismo italiano, è quello che, se ha destato più di un sentimento di perplessità e di dubbio, tuttavia è stato accolto dagli ambienti sportivi con un'approvazione della quale è doveroso prendere atto.

Salvo a giudicare altrimenti, allorquando la lezione dei fatti modifichi gl'impulsi sovente irragionevoli del cuore (ricordiamoci del sentimento generale che seguì alla precipitata rinuncia di Saint Gaudens l'anno scorso), è naturale come l'annunzio che il perno della squadra italiana sarà rappresentato dalla triade Magni, Coppi e Bartali abbia destato vivissimo interesse. Con questi tre grandi campioni — pensa lo sportivo della strada — il ciclismo italiano non potrebbe essere meglio rappresentato; appunto perchè diversi l'uno dall'altro per temperamento e per qualità atletiche, considerati in blocco essi assommano una potenza di cui non si vede l'uguale nelle squadre straniere.

Oltre alla loro esperienza in fatto di corse a tappe e del Tour in particolare, si pensa che specialmente Fausto Coppi dovrebbe ritrovare sulle strade francesi quella cadenza e quella eccellenza della sua forma cui ha diritto.

E' tuttavia presto per trattare a fondo il tema delle probabilità che la nostra squadra avrà nel Tour. Avremo tanto tempo e tante occasioni di parlare dei nostri campioni! Chiudiamo queste note relative al nostro soggiorno milanese con una notizia che per gli sportivi desiderosi di essere informati al cento per cento di ciò che riguarda i «tricolori» al Tour ha una sua importanza: durante la riunione di ieri fra i rappresentanti delle «Case» da cui è stato concesso il nulla-osta ai corridori richiesti dall'U.V.I. è stato anche stabilito che i prescelti potranno adoperare il cambio di velocità loro abituale. Mentre l'anno scorso ciò si era dimostrato impossibile, e molti e gravi inconvenienti si erano verificati, stavolta l'intercambiabilità delle ruote è assicurata tanto per chi monta il cambio francese, quanto per chi ha adottato il cambio vicentino di ultimo modello. Da ogni gregario, insomma, in caso di bisogno Magni o Coppi o Bartali potranno immediatamente avere la ruota.

VITTORIO VARALE

TORINO - Anno V - N. 140
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
14-15 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

# ENRICO VIII e CATERINA PARR

## Accusata d'eresia

XXIX. — *Enrico VIII, dopo essere stato il marito di Caterina d'Aragona (ripudiata e morta di dolore), di Anna Bolena (decapitata per adulterio), di Jane Seymour (morta in seguito a parto), di Anna di Clèves (ripudiata), sposa Caterina Howard che lo tradisce e viene decapitata. Sposa in seguito Caterina Parr, una protestante, vedova di lord Borough e di lord Latimer, amata dal giovane sir Tommaso Seymour. Un giorno il re ha con Caterina una terribile discussione su un argomento religioso.*

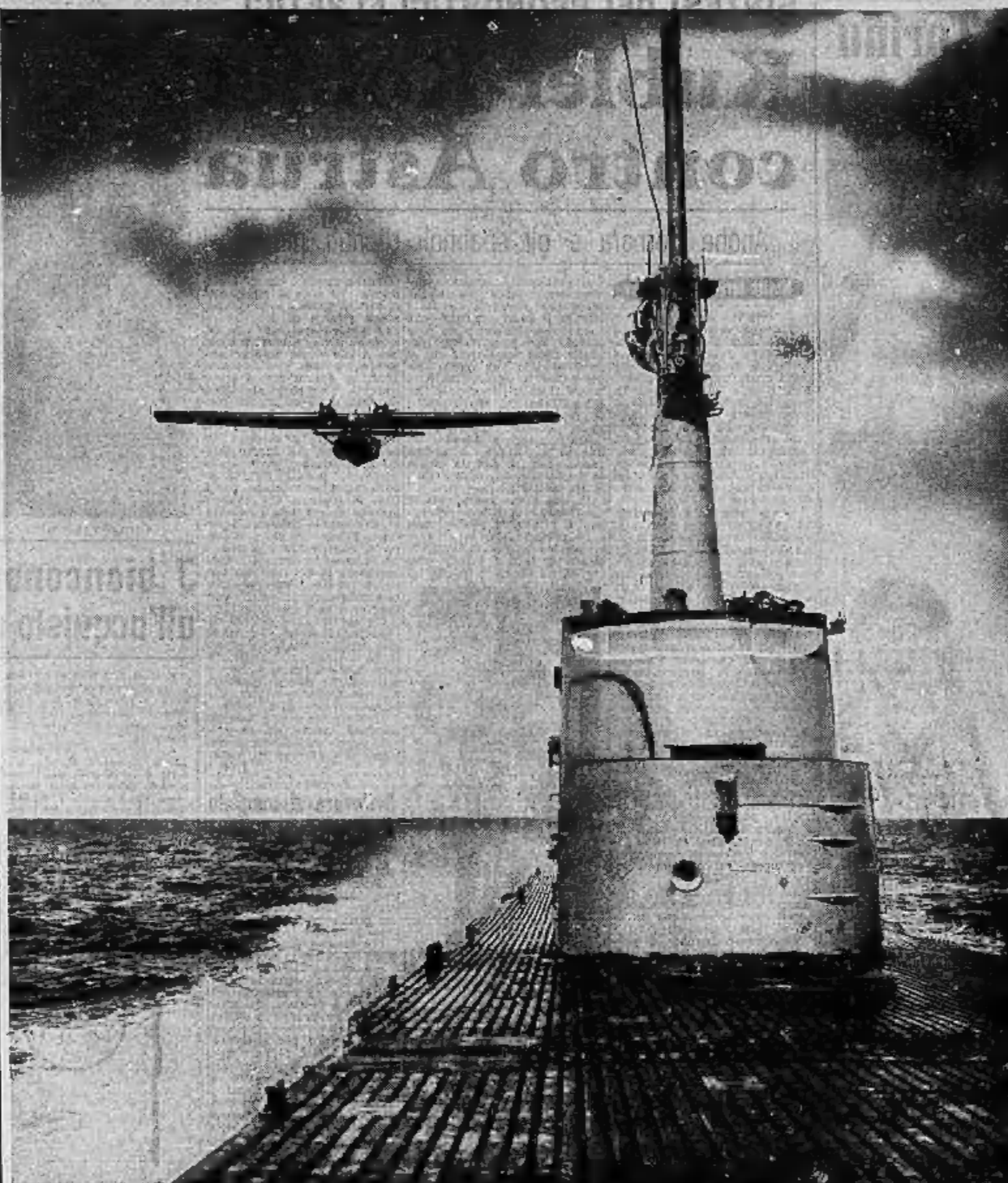
Il vescovo Gardiner e Wriothesley, che è ora lord cancelliere, dimostrano a Enrico che le opinioni di Caterina Parr sono contaminate da eresia. «Questo monarca dissoluto e controversista — scrisse M. Hamel — non scherzava su questo punto: egli pretendeva conservare intatta l'ortodossia del dogma, pur ripudiando il papato». Gardiner e Wriothesley redigono contro la regina un atto di accusa in più punti e lo sottopongono alla firma del re. Ancora tutto sconvolto dall'irritante discussione che ha avuto con Caterina, Enrico firma il documento. E' a breve termine, per la regina, l'arresto, la Torre, il processo e, senza dubbio, la forca (o il boia)...

Uno dei medici del re ha udito Enrico e i due uomini di Stato mettersi d'accordo per accusare Caterina di eresia. Colto da pietà per la regina, egli corre ad avvertirla. Caterina, «che ha sempre davanti agli occhi il gruppo sanguinante di donne delle quali ella ha preso il posto nel letto reale», pensa a ciò che l'attende. Terrorizzata, si accascia in lagrime. Crisi di disperazione così grave che occorre l'intervento di più medici per ricondurla alla calma e alla ragione.

Allora Caterina si rende conto che occorre agire senza tardare. Accompagnata da sua sorella, lady Herbert, si reca, sorridente e allegra, come se niente fosse accaduto, nella camera del re. Enrico, con la sua abituale astuzia, le fa buon viso, ma, per comprometterla ancor più, porta la conversazione sulla teologia. Una nuova discussione religiosa non può mancare di intavolarsi. Astuta, Caterina risponde con una riverenza: «Gli uomini, essendo stati fatti a immagini di Dio, tocca a loro istruire le donne le quali, a loro volta, sono state fatte a immagine degli uomini. Io non saprei perciò avere altra opinione che la vostra, io che ho il privilegio di avere per sposo un principe che il suo genio, la sua grande saggezza e le sue cognizioni mettono al disopra di tutti i grandi spiriti della terra». «Ma no, per santa Maria, — replica il re, — voi siete diventata una dottoressa, Kate, per istruirci e non per essere istruita e diretta da noi». «Ah, — riprende abilmente Caterina, — se io ho potuto qualche volta fingere di avere sentimenti diversi dai vostri, è stato unicamente per divertire Vostra Grazia a cui mi è sembrato che le nostre piccole discussioni facessero dimenticare i suoi dolori». «Se è così — dice il re, disarmato — eccoci di nuovo perfetti amici...».

La conversazione prosegue, piacevole e allegra, fra Enrico e Caterina quando arriva Wriothesley accompagnato da guardie armate. Munito di un mandato d'arresto firmato da Enrico, egli viene per condurre in prigione Caterina. «Idiota, animale, imbecille, brutto furfante — grida il re. — Andatevene!». Wriothesley si ritira, sconfitto e molto preoccupato per lui stesso. Caterina ha vinto la partita. Ella sarà salva...

*Segue:* **La volta di Norfolk**

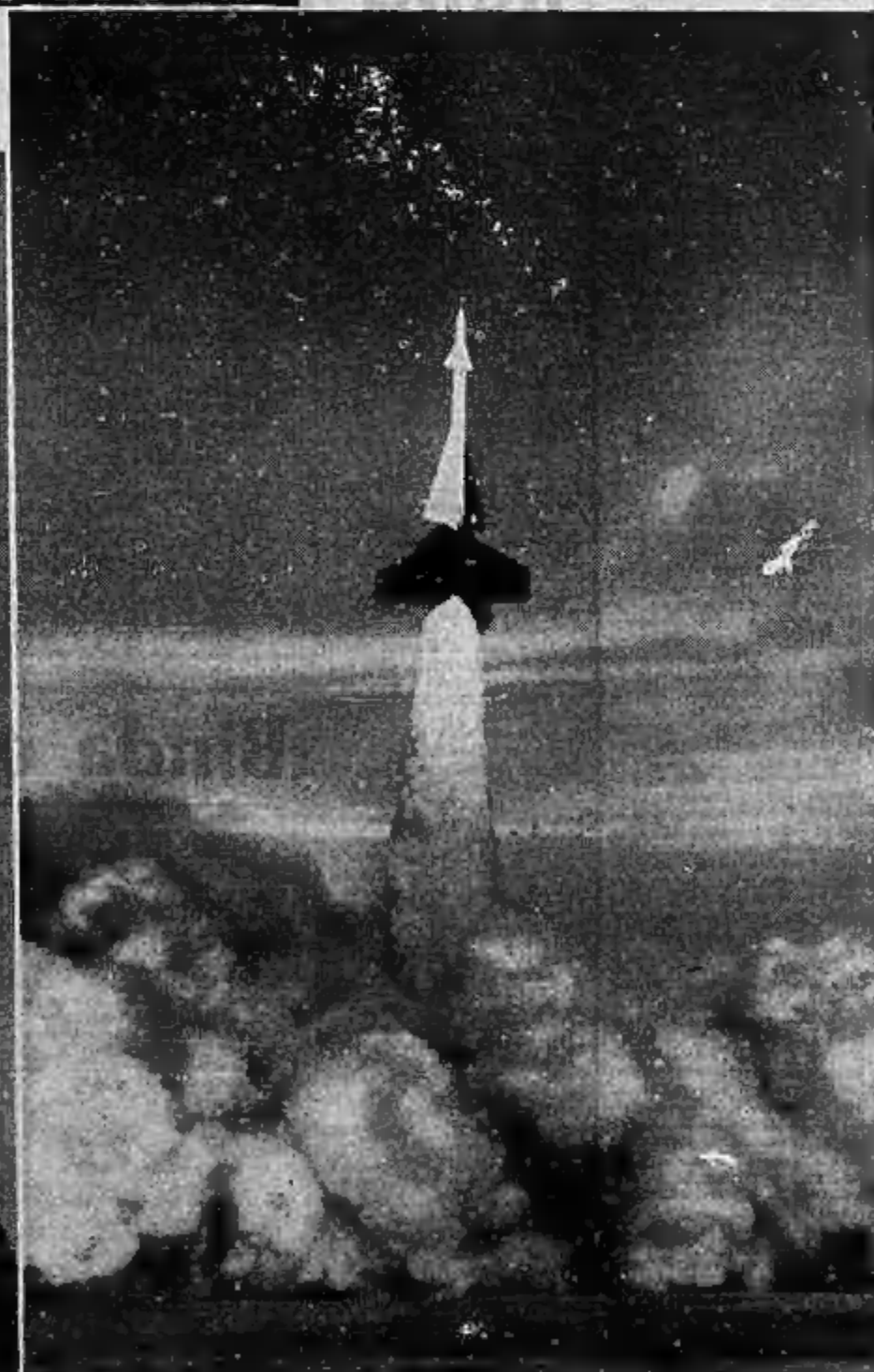
# NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

### Esercitazioni aeronavali nel Pacifico

Un aereo «P.B.Y. - 5A» della Marina sorvola un sommergibile statunitense durante esercitazioni aeronavali svoltesi nel Pacifico. Anche nell'Oceano Atlantico sottomarini e aerei si addestrano in manovre combinate alla vigilanza della superficie e della profondità del mare.

### Una vicenda di Jane

La bella attrice Jane Russell fotografata presso la piscina dell'Hôtel Flamingo a Las Vegas, nel Nevada, durante una pausa della lavorazione del suo più recente film «Una vicenda a Las Vegas». (Publ.)

### E' la "figlia della giungla" francese

Jean Richard è il Tarzan del cinema francese. Nel film «Dupont, figlio della giungla» egli finisce per incontrarsi con la figlia della giungla, impersonata dalla ventenne Anik Tanguy, danzatrice di tabarin. «Di fronte ad essa — ha dichiarato il produttore — ci si sente ridiventare tutti uomini-scimmia».

### Razzo supersonico contraereo

Prove di lancio del razzo supersonico contraereo americano con dispositivo elettronico. Un radar determina altitudine, rotta e velocità dell'aereo. I dispositivi elettronici utilizzano i dati per guidare il razzo. [illegible]